IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 288 * Centesimi 5 in tutto il Regno * MARTEDÌ 13 OTTOBRE 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Napoli e le Convenzioni per i servizi marittimi.

I giornali di Napoli hanno ricevuto una lettera del comm. Mauro, che tratta principalmente delle tariffe marittime in rapporto alle nuove Convenzioni.

Il *Pungolo* delle tre parti, che costituiscono la lettera, riporta l'ultima, a suo avviso, la sola nuova e la sola veramente importante nei riguardi dei legittimi interessi di Napoli.

Alle osservazioni del cav. Mauro risponderemo brevemente, per dimostrare che i contratti non nascondono quelle insidie, che egli teme; intanto prendiamo atto della lealtà, con la quale il *Pungolo* riconosce:

1° che i vantaggi reali dell'armamento non si limitano per Napoli alle sole linee del suo golfo, ma si estendono ad altre parecchie linee e, principalmente, a quelle di Alessandria;

2° che Napoli ha ottenuto una sede compartimentale, mai avuta in passato;

3° che Napoli, se non è stata tenuta nel conto di Genova, ha *equiparato di molto* le condizioni delle Convenzioni prossime a scadere e si è assicurata, forse, *più di quello* cui le dà diritto la pigrizia dei capitali locali, essendo superflue sperare che i cenovesi impegnati fortemente, in modo diretto od indiretto, nelle intraprese marinaresche, che in esse hanno fatto la loro fortuna, che ad esse hanno affidato tutto il loro denaro, facciano, col proprio denaro, una condizione privilegiata a Napoli».

Dunque — è il *Pungolo* che lo dice — Napoli non è sacrificata ed obiettivo, forse, più di quello a cui ha diritto, con i nuovi contratti; ma esistono in questi benedetti contratti alcune rilevanti insidie, dalle quali occorre che Napoli si metta in guardia.

Le nascoste insidie, che nei capitoli d'appalto il comm. Mauro, con occhio linceo, ha scoperte, riguardano: 1° la franchigia sulle linee interne e sia i trasporti sulle linee internazionali.

L'articolo 39° - osserva il comm. Mauro - ammette che per le spedizioni superiori alle cento tonnellate, possano, sotto certe condizioni, essere consentiti abbuoni in misura da stabilirsi tra il Consiglio dei servizi marittimi ed i concessionari. Ma questa disposizione favorevole, aggiunge autore, *di fatto* sarà applicata prevalentemente, se non esclusivamente, a Genova, che, per la sua posizione geografica ha, più di Napoli e degli altri porti del Regno, possibilità di effettuare concentramenti di spedizioni e di beneficare degli abbuoni.

Ma questa è un'arbitraria supposizione del comm. Mauro la quale non trova fondamento nella prescrizione del capitolato, che più precisa non potrebbe essere e non lascia dubbio che il Comitato pei servizi marittimi deve approvarele tariffe entro un anno dalla attuazione dei servizi *e deve provvedere alla loro perequazione, rendendole proporzionali alle distanze.*

Dunque nessuna insidia cela l'articolo 39°, che corrisponde perfettamente ed integralmente a quanto Napoli ed altri centri commerciali hanno domandato, per correggere le anomalie, le quali ogni si verificano nella applicazione delle tariffe per le merci in partenza ed in arrivo tra i vari scali del Regno.

In ordine alle linee internazionali (articolo 40° del capitolato) è lo stesso. Comitato per i *servizi marittimi*, che determinerà i noli massimi, stabilendo dal concetto che, *in nessun caso*, questi noli potranno superare quelli effettivamente praticati dalle Compagnie estere concorrenti.

Sarebbe, infatti, strano che, sotto il regime delle convenzioni, potesse verificarsi il caso di un piroscafo estero, in partenza, per esempio, da Napoli per Alessandria di Egitto, che praticasse, sia per le merci e sia per i passeggieri, noli inferiori a quelli che, per lo stesso medesimo percorso da una Compagnia nazionale concessionaria dei servizi marittimi sovvenzionati.

Si tranquillizzi, il comm. Mauro; le sue preoccupazioni, delle quali egli fa eco anche il *Pungolo*, non hanno quel valore che si vorrebbe ad esse attribuire.

Le disposizioni degli articoli 39 e 40 sono così precise, chiare e semplici, che non possono contenere insidie per Napoli o per qualunque altro porto e mirano appunto ad eliminare quelle sperequazioni, dalle Convenzioni vigenti rese possibili, contro le quali i rappresentanti del commercio nazionale hanno, a buon diritto, reclamato, e ne hanno avuto ragione nella compilazione dei capitolati d'appalto.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(8) **Ottawa**, 18. — Il capitano Bernier, che era stato incaricato dal Governo canadese di prendere possesso di tutti i territori situati al nord del Canadà, ha dichiarato in un banchetto offertogli dal *Canadian Club*, che aveva piantato la bandiera inglese in tutte le isole ed in tutti i continenti situati al nord del Canadà.

(8) **Madrid**, 18. — Contrariamente alle voci che sono corse all'estero il Re si trova in eccellenti stato di salute.

(8) **Tangeri**, 18. — L'ex-Sultano Abdul Aziz partirà mercoledì prossimo per una escursione a Ghibilterra, ove resterà qualche giorno.

(8) **Potsdam**, 18. — Stamane nella Chiesa della Pace il primo cappellano della Corte Dryander ha impartito le cresime alla Principessa Vittoria Luisa, alla presenza dell'imperatore, dell'Imperatrice, della Famiglia Imperiale e delle autorità civili e militari.

La Famiglia Imperiale ha preso parte alla Santa Cena.

(8) **Copenaghen**, 18. — Il Re ha accettato le dimissioni di Christensen, Ministro della difesa nazionale.

L'*interim* del portafoglio è stato affidato dal Re al conte Holstein presidente del Consiglio.

(8) **Lisbona**, 18. — I giornali assumono che Re Manuel continua ad essere indisposto e rimane in letto. Il Re soffre di una infezione intestinale leggiera.

La febbre è leggiera.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 18, ore 24. — I giornali della sera riceverà da Bruxelles che si assicura nei circoli bene informati che il progetto di riforma per il Congo, attualmente elaborato al Ministero delle colonie sarà tale che dara completa soddisfazione all'Inghilterra.

Il progetto comprenderà la istituzione del regime della libertà commerciale nel distretto del lago Leopoldo II e nella regione dell'est.

Fra due anni il regime della libertà commerciale sarà esteso anche agli altri distretti.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 18. — Il Cancelliere von Bethmann-Holweg è tornato pochi giorni fa dal Castello di Rominten, dove ebbe a esporre all'Sovrano le sue intenzioni intorno alla politica interna da iniziarsi al Reichstag nella sessione imminente.

Si sa per comunicazioni ufficiose che l'imperatore ha pienamente approvato la direzione politica del nuovo Cancelliere, ma si hanno poche notizie precise sul contenuto dell'esposizione fatta dal sig. Bethmann-Holweg.

È assicurato, però, che egli non intende per ora prendere partito per l'una o per altra parte.

Egli ha trovato al Reichstag una situazione parlamentare non chiara da lui.

Il Centro ed i conservatori, che sono stati gli autori della crisi, la quale sarà la successione di Buelow, attendono che il Cancelliere riconosca i loro diritti di maggioranza e si appoggi a loro.

Dall'altro lato i liberali di tutte le gradazioni, dai nazionali liberali ai democratici, desiderano di sapere se il nuovo Cancelliere, nei riguardi parlamentari, si considerì il successore del Principe di Buelow, ovvero l'esponente di una situazione che astrae dai liberali tedeschi, senza dei quali Buelow aveva dichiarato di non volere e di non potere governare.

Ora, a quanto affermano i giornali meglio informati, Bethmann-Holweg considera la situazione in diverso modo. La Germania non è un paese retto a sistema parlamentare, ed il Governo non ha l'obbligo di riconoscere ufficialmente maggioranze e minoranze.

La questione della riforma finanziaria, che fa la causa della secessione del Blocco, è liquidata; altri progetti ed altre questioni sono all'ordine del giorno che possono consigliare o provocare nuovi aggruppamenti di partiti.

Il Governo perciò intende di seguire la politica del caso per caso e di presentare per ogni progetto la maggioranza dove la troverà senza prococuparsi come essa si componga.

È siccome, dall'altro lato, nessun partito ha contro il Bethmann-Holweg vasti odi e quei pregiudizi, che contro Buelow, col quale erano contro Buelow, è da credere che il *Reichstag* seconderà questa linea di condotta del Cancelliere.

Qualche giornale ha bene osservato che in questo modo il cancelliarato di Bethmann-Holweg accenna ad assumere il carattere di un ministero di affari senza colore politico; ma fu già risposto, che uso stato provvisorio, causato dalla situazione parlamentare, che il nuovo Cancelliere ha trovato, non pregiudica l'avvenire, nè esclude che questa situazione abbia a modificarsi poi, quando Cancelliere e Parlamento abbiano preso più intimo contatto.

E così la ripresa parlamentare del novembre sarà interessante benchè, ma meno ansosa forse, di quello che, dopo la caduta del Buelow, si poteva supporre.

— La situazione politica interna dell'impero sembra consigliare anch'essa di non inasprire i contrasti esistenti tra i due aggruppamenti di partiti monarchici, il conservatore-clericale ed il liberale.

Infatti, tutte le elezioni che hanno avuto luogo in Germania nell'estate, sono state l'indice del grave malcontento della popolazione per la riforma finanziaria: malcontento che si è manifestato a colpi di schede, cioè col voto dato ai socialisti, senza più distinguere tra partiti monarchici che hanno votato in favore e partiti che hanno votato contro la riforma finanziaria.

Così è avvenuto nelle elezioni di Landau, dove i socialisti hanno conquistato il seggio, guadagnando 2000 voti; a Coblenza, dove hanno guadagnato 1000 voti ed a Coburgo, dove sono entrati in ballottaggio con 2000 voti di guadagno e sperano di vincere.

Identici risultati hanno dato anche le elezioni per le Diete di Sassonia-Meiningen e di Alsazia-Lorena.

Si attendono prossimamente, oltre il ballottaggio di Coburgo, le elezioni suppletive di Halle, dove i socialisti contano di riacquistare un collegio che nel 1907 hanno perduto dopo quattordici anni di dominazione, e di Landsberg, dove hanno guadagnato 1000 voti ed a Coburgo, dove sono entrati in ballottaggio con 2000 voti di guadagno e sperano di vincere.

Identici risultati hanno dato anche le elezioni per le Diete di Sassonia-Meiningen e di Alsazia-Lorena.

Si attendono prossimamente, oltre il ballottaggio di Coburgo, le elezioni suppletive di Halle, dove i socialisti contano di riacquistare un collegio che nel 1907 hanno perduto dopo quattordici anni di dominazione, e di Landsberg, dove hanno guadagnato 1000 voti ed a Coburgo, dove sono entrati in ballottaggio con 2000 voti di guadagno e sperano di vincere.

Questa misura ha dato luogo a delle esagerazioni che si sono diffuse all'estero.

Il Ministro dell'Interno si offrì di farci il racconto dettagliato di quest' avvenimenti, ma ciò che egli ci ha detto non è sufficiente per metterci in condizione di giudicarli.

Io desidero che la verità sia conosciuta, sebbene la mia maniera di agire non soddisfi certe impazienze e certi desideri.

Moret legge la parte del rapporto del procuratore presso il tribunale supremo e che si riferisce agli avvenimenti di Barcellona: quindi domanda come mai questi avvenimenti siano stati così tragici, dal momento che il relatore dichiara che gli autori di quegli avvenimenti furono in maggior parte donne e fanciulli.

Perchè, domanda Moret, non si poterono impedire gli incendi dei conventi e delle chiese? Perchè la forma pubblica, la truppa ed il popolo non si impedirono essi, dal momento che gli incendiari non erano che donne e fanciulli?

Quale carattere ha avuto dunque quel movimento?

Un deputato ha scritto che la popolazione di Barcellona si è mostrata vile in questa circostanza.

Che avete voi fatto a Barcellona, perchè non vi fosse stato neanche che volesse cesare vostro ausiliario?

Ma non avete voi condotto a Barcellona il Re? Non avete voi forse tentato di fare approvare una legge che fosse gradita e desse soddisfazione a certi elementi?

Moret vuole alludere alla legge riguardante la amministrazione locale, di cui una parte soltanto fu votata. (Applausi sui banchi dei liberali).

Moret biasima quindi il Ministro della guerra per avere ammainato in Catalogna e specialmente Barcellona di truppe, per tuviarla a Melilla.

L'oratore domanda se sia vero che il capitano generale di Catalogna abbia assistito impassibile alle scene che ebbero luogo nel porto di Barcellona al momento d'imbarcare delle truppe per Melilla, senza far niente per farle cessare.

La riforma bancaria negli Stati Uniti.

Una Commissione monetaria sta studiando agli Stati Uniti la questione della circolarione. E' un vecchio problema che da molti anni affatica gli americani del Nord, perchè l'ordinamento delle Banche associate si è chiarito difettoso, specialmente nei periodi di crisi.

L'anno scorso un sottocomitato visitò l'Europa per raccogliere prove e testimonianze sull'argomento. La discussione sulla riforma della tariffa doganale ha ritardato i lavori della Commissione monetaria, e non pare che essa sarà in grado di presentare le sue conclusioni nemmeno per la prossima sessione del Congresso.

Sembra però che prevalga il concetto di istituire una Banca centrale, che sia Banca del Governo ed anche dei banchieri, ma che non debba essere controllata nè dall'uno nè dagli altri. Questa idea propugnata dal senatore Aldrich, sarebbe, a quanto si dice, condivisa anche dal Presidente Taft.

Una Banca centrale fu istituita del resto, dopo la guerra di secessione, ma essa fu sempre guardata con diffidenza dal partito democratico e fu abolita da Jackson, presidente uscito da quel partito.

Da allora in poi una Banca centrale o di Stato è stata vista di mal'occhio dall'opinione pubblica americana, e fino a pochi anni fa era considerata come assolutamente impossibile da ristabilirsi.

Ma gli enormi pericoli ed inconvenienti dell'attuale sistema bancario hanno persuaso autorevoli uomini di finanza che senza una Banca di questa natura, non si può mettere ordine alla circolazione degli Stati Uniti.

Quando il senatore Aldrich adottò questa conclusione, si giudicò forse un grande trionfo degli istituti bancari, perchè il senatore Aldrich non è solo il capo della Commissione del Senato che esamina tale questione, ma è anche uomo di grande autorità nel Senato e di molta influenza nel paese.

Il Presidente Taft ha per lui stima e simpatia e ne ascolta con compiacenza i consigli.

Dato poi il fatto che il Senato esercita un grande potere sulla Camera dei rappresentanti e che l'autorità del nuovo Presidente aumenta ogni giorno più, si può dedurre che la istituzione di una grande Banca centrale agli Stati Uniti sarà trovata un fatto compiuto.

Il pregiudizio popolare che finora vi si opponeva, dopo l'ultima crisi, si è venuto indebolendo e non è più un ostacolo serio.

Però se è vinto il pregiudizio popolare, c'è un altro pericolo: la gelosia e il rispetto delle Banche esistenti. Esse non hanno ancora fatto una dimostrazione contro l'istituzione della Banca centrale.

Molte di esse però sono favorevoli. Però non è esagerato dire che il cambiamento dell'opinione pubblica avvenuta in proposito è largamente dovuto all'azione dei banchieri.

Ora c'è il pericolo che la grande maggioranza dei banchieri possa pensare che una tale istituzione danneggi i loro interessi.

E se i banchieri si dimostreranno ostili non sarà facile nè al Presidente, nè al Senato vincere l'opposizione. Ad evitarla è stato proposto che la Banca centrale non faccia affari direttamente col pubblico e che debba essere soltanto la Banca del Governo e delle Banche singole. Inoltre è stato proposto che il capitale della Banca sia versato dalle Banche esistenti, che, cioè, sia permesso ad ogni Banca di sottoscrivere azioni in proporzione del suo capitale. Queste misure è probabile suscitino le opposizioni delle Banche consociate.

La proposta concreta è questa: la nuova Banca dovrebbe essere un istituto federale, e le altre Banche, che sono ora federali, sarebbero soltanto Banche nazionali.

Il beneficio di un istituto centrale è evidente. In primo luogo nel sistema esistente di Banche nazionali, ogni Banca deve mantenere per sè una riserva, ed è costretta a mantenerla in tutti i tempi ed in tutte le circostanze.

Perciò ogni Banca in tempo di crisi guarda solo ai propri interessi

Nessuna Banca può aiutare l'altra, perchè nessuna sa se anche se di essa cadrà il sospetto, e se perciò avrà mezzi in posizione che le sarà riserva non bastino a fronteggiare le richieste e a mantenersi nel limite fissato dalla legge.

Se invece sarà istituita una Banca centrale, essa sarà, come si è detto, una Banca del Governo e dei banchieri; quindi una delle sue principali funzioni sarà quella di fare affari con le Banche attualmente esistenti; mantenere cioè quella parte delle riserve che esse desiderano collocarvi, fare ad esse prestiti, sconti e così via.

In caso di crisi le Banche nazionali non si sentiranno umiliate di ricorrere per aiuti ad una Banca centrale, mentre si sentirebbero umiliate se dovessero ricorrere ad una ordinaria Banca nazionale.

E' questo forse uno dei maggiori vantaggi della Banca centrale.

Il sistema quindi negli Stati Uniti si avvicinava l'ultima crisi, furono fatti tentativi per avere ora dalla Banca di Francia ed i negozianti furono rotti parecchi ora al tentavo di grandi Banche come quella d'Inghilterra e di Germania e non poterono quindi dare garanzie sufficienti.

A questo grosso inconveniente rimedierebbe una grande Banca centrale. Considerando la ricchezza degli Stati Uniti e il loro rapido incremento commerciale, non vi è dubbio che una Banca centrale divenebbe una istituzione molto potente, capace di agire sui cambi e di ottenere aiuti dalle grandi Banche estere nei momenti critici.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

(8) **Londra**, 18 — *Camera dei Comuni* — *Henderson* presenta la seguente interrogazione della quale aveva già informato il Ministro degli Esteri:

Quali passi abbia fatto il Governo inglese per impedire che Ferrer fosse fucilato.

Balfour domanda al Governo se vi sono precedenti di una interrogazione simile.

Il Presidente della Camera dice che esaminerà la questione e quindi darà una risposta.

Il Ministro degli Esteri. *Sir E. Grey*, risponde che essendo stata l'interrogazione comunicata tardivamente al Foreign Office, egli non ha avuto tempo di esaminarla.

Se questa interrogazione sarà rinnovata domani, egli risponderà.

SPAGNA.

(8) **Madrid**, 18. (Senato). — Il Senato ha tenuto seduta che ha proceduto senza incidenti.

(8) **Madrid**, 18. (Camera). — La seduta si apre alle 5.40 pom.

Le tribune sono gremite. Assistono numerosi senatori dalla tribuna del Senato.

Moret capo dei liberali, prende la parola. Egli espone le divergenze di idee che separano il Governo attuale dal partito liberale.

Nel credevamo, egli dice, che la vita, l'avvenire e gli interessi della Spagna fossero assicurati: la situazione della Spagna si è però aggravata durante la chiusura della sessione parlamentare.

Noi siamo in guerra, le nostre forze sono in una situazione dubbia: all'estero avvengono manifestazioni che mettono nell'imbarazzo coloro che, come noi, debbono parlare alle Cortes. (Segni di approvazione).

Alcuni Mauri, aggiunge Moret, hanno assalito gli ufficiali spagnuoli; le nostre truppe li hanno puniti.

Si è veduto allora che i Riffani erano pronti per la lotta e per la guerra.

Il paese fu preso dal cosere sorpreso, ed una agitazione si manifestò nell'opinione pubblica aumentando sino al punto di creare uno stato di ribellione.

Nello stesso tempo sorgeva un movimento di opposizione alla guerra che tentò di prendere la via di uno sciopero generale.

Le astinlle che si sprigionavano in Catalogna ed in altre regioni coincidono con le notizie della morte di nostri soldati al Marocco.

L'anima spagnuola si trovò allora in uno stato difficile e straordinario, ma da ogni parte sonan inquietarsi per gli avvenimenti di Barcellona ed in altre località si elevò il grido unanime - Tutti per la patria! -

Il Governo decretò allora la sospensione delle garanzie costituzionali.

Sarebbe stato meglio che allora il Governo si fosse unito al paese invece di separarsene. Tutto dimostra che il Governo ha mancato di previdenza.

La censura si stabilì sulle notizie relative agli avvenimenti di Barcellona.

PER LA RESURREZIONE DI MESSINA

La vecchia e la nuova città

In un precedente articolo ci siamo occupati del villaggio Regina Elena, del luogo e del modo in cui esso è sorto; oggi non più di una frasione, ma di tutta intera la città di Messina vogliamo dare qualche notizia.

E cominciamo col riprodurre lo schizzo.

Come si vede la parte punteggiata, centrale, rappresenta la vecchia e rovinata città, la quale col magnifico corso Vittorio Emanuele si spezzava nel porto; è nel corso Vittorio Emanuele, la marina semplicemente detta, che sorgeva la lunga fila di palazzi grandiosi, dotti palazzate, costruiti subito dopo il terremoto del 1783 in seguito al decreto del Borbone.

A destra di chi guarda lo schizzo vi era la strada panoramica, suggestiva, che in Europa non aveva rivali se non a Costantinopoli, che, lunga 12 kilom. arrivava fino al Faro, congiungeva il mare e avendo di fronte le Calabrie; il villaggio Elena sorge a pochi passi più in alto di tale strada, che è terminata della vecchia città vediamo il rione della Giostra, tratteggiato, che rappresenta un quartiere nuovo baraccato della nuova Messina: dal lato opposto ove termina la città, abbiamo una larga zona tratteggiata nello schizzo, baraccata — e questa o la vecchia città sono percorse dal viale S. Martino, oggi allungato assai e diventato l'arteria principale della nuova Messina.

Compresa così la disposizione e i rapporti della nuova città baraccata con la vecchia rovinata, dobbiamo osservare rapidamente che cosa si è fatto per lo sgombro delle macerie e per dare ricovero alla popolazione. Due problemi questi di grande, di eccezionale importanza che, pur essendo divisi, si collegavano e si intrecciavano e che, data la vastità del disastro, si presentavano di una soluzione ardua, intricata, complessa.

L'ardua ufficio del Genio Civile, diretto dall'ingegnere capo cav. Ghersi, venne adibito allo sgombro delle macerie.

Questo sgombro è cominciato nel giugno scorso e venne dato per quasi, che attualmente abbracciano tutta la zona che fascia il porto, inclusa la zona industriale (concerie, fabbriche di pasta ecc. che da tempo funzionano) e la zona vicina al baraccamento delle Moselle; tali lavori terminaranno nell' ottobre e per quest' epoca saranno pure sgombrate l'altra zona che abbraccia la via Cavour e la zona a sud del torrente Portalegni.

Un ostacolo al pronto inizio dei lavori fu dato dal luogo ove si doveva gettare l'enorme materiale delle macerie, giacchè la primitiva idea di rialzare il fondo del porto gettandovi le macerie incontrò l'opposizione del Ministero della marina. Ora, dopo molte difficoltà venne in parte a riempire tutto quel tratto ove sorgerà la nuova stazione, in parte a nord dell' imboccatura del porto ove non vi è pericolo di interramento del porto stesso.

Sarebbe stato agevole il rovesciarle nel porto, che ha profondità persino di 65 metri, ma, dato il grave danno delle correnti e la natura industriosa del porto, il materiale colà gittato sarebbe stato trasportato contro le banchine.

Tutto questo sgombro rappresenta un terzo circa della zona pericolosa — e ne rimangono — e rappresenta non meno di 400.000 metri cubi di macerie!

Ne rimarranno altri 800.000 circa sempre di area pubblica nella città vecchia e poi dopo vi saranno le macerie delle case che sono in parte ancora in piedi e che poi si dovranno atterrare.

Come si vede un lavoro lungo, non scevro di pericolo a particolare anche di inconvenienti — giacchè collo sgombro delle aree pubbliche, molti riparano botteghe e vani in case non del tutto sicure, frastornano in certi casi molto le energie per una sollecita resurrezione della città. Si aggiunga d'altra parte che non potendo sorgere le case in muratura ove sono le baracche, occorre praticare lo sgombro della vecchia città, non solo nelle aree pubbliche, ma ove sorgono case, e avere il piano regolatore per potere costruire ed iniziare la nuova città in muratura.

Agli attuali sgombri lavorano circa 800 operai e, come dicevo, nell'ottobre questo terzo delle vie e delle piazze della città sarà libero. L'ufficio del Genio Civile ora diretto dal valente ed operoso ing. Ghersi che è stato sostituito dall'ing. Dilibert: gli sgombri sono diretti dall'egregio ing. Angelin, e le demolizioni dall'ing. d'Orlando, due intelligenti e laboriosissimi giovani, coadiuvati da una larga schiera di ingegneri e di aiutanti.

***

L'ufficio speciale del Genio Civile per i baraccamenti venne affidato all'ing. Simonetti. Egli ed i suoi collaboratori arrivarono qui verso la metà di gennaio e dopo un mese dedicato agli studi del nuovissimo problema, alla preparazione del terreno, alle espropriazioni, si cominciarono i lavori.

Come dissi altre volte, senza tener calcolo delle baracche di privati sorte qua e là senza alcun criterio, nella vecchia città furono poste circa 5237 baracche nella proporzione di un terzo per la Giostra e due terzi per le Moselle. Di queste baracche circa 1800 sono numerate: inoltre in città ci sono 76 padiglioni.

Si aggiunga che nei villaggi di Messina sonvi 3091 baracche, nel resto della provincia altre 1295, onde nel resto della provincia abbiamo 69 padiglioni per uffizi finanziari, imposte, prefetture, ecc.

Infine vi sono oltre 579 baracche, di cui circa 50 in città, costruite da Comitati ed enti, quali il danese, vendita-trentino, svedese, livornese, americano, ecc.

In totale si sono già costruiti 145 padiglioni e 11035 baracche, delle quali, come si è detto, 579 da vari Comitati ed enti, il resto sotto la direzione del Genio Civile!

Le baracche del Genio Civile, sono a 2 vani con cucinetta isolata, copertura di tegole e tavole doppie: per esperienze fatte col termometro, esse sono le più fresche e le più igieniche finora costruite a Messina.

Tutti e sono già costruiti 145 padiglioni e 11035 baracche, delle quali, come si è detto, 579 da vari Comitati ed enti, il resto sotto la direzione del Genio Civile!

Le baracche del Genio Civile, sono a 2 vani con cucinetta isolata, copertura di tegole e tavole doppie: per esperienze fatte col termometro, esse sono le più fresche e le più igieniche finora costruite a Messina.

Tutti e sono già costruiti 145 padiglioni e 11035 baracche, delle quali, come si è detto, 579 da vari Comitati ed enti, il resto sotto la direzione del Genio Civile!

Le baracche del Genio Civile, sono a 2 vani con cucinetta isolata, copertura di tegole e tavole doppie: per esperienze fatte col termometro, esse sono le più fresche e le più igieniche finora costruite a Messina.

Come si vede il lavoro che è stato fatto è colossale e si può dire che in brevissimo tempo una nuova città — che conta ora oltre 50.000 abitanti — è sorta, sia pure in legno e in baracche l'ufficio che ha maneggiato tanti progetti e te-

almeno altre 400 baracche, a due piani, e quindi su 6 vani ciascuna.

Le baracche sono state disposte e collocate in un ordine prestabilito: per ogni gruppo di 10 vi è un cortile centrale con una superficie di 220 m. q. e nel centro un pozzo nero, tipo a tenuta con pozzetto e fossa di ossidazione: inoltre è acquai per acqua di lavaggio.

Le strade sono in Messina parte inghiaiate e cilindrate: ve ne sono di 6, di 8, di 10 e di 12 metri di larghezza: ve ne sono di 15 metri, il viale S. Martino largo 20 metri, è attualmente lungo oltre 3 chilometri: tutte queste strade fatte di nuovo rappresentano una lunghezza totale di 180 chilometri e una superficie di 1.500.000 metri quadrati.

Si sono costruiti inoltre due ponti in cemento armato sul torrente Zaera e sul torrente S. Francesco di Paola ed uno in legno sul torrente Bagliveo, e ne è in costruzione un altro alla Giostra in cemento armato.

Una condotta d'acqua provvisoria è ultimata, alle Moselle, comprese le bocche di innaffiamento e a buon punto alla Giostra: così l'illuminazione elettrica è ultimata alle Moselle e alla Giostra, e quando prima si avrà al villaggio Elena.

Contro gli incendi si sono posti numerosi estintori a mano all'esterno delle baracche, pompe a mano con piccoletti di pompieri, torri di segnalazione, depositi di acqua in vari punti.

Altre uffre importanti: il terreno occupato per la costruzione delle baracche secondo a 4.250.000 metri quadrati: i lavori che importano circa 2.400.000, le tavole in legno e i murali raggiungono la cifra impressionante di 60.000 tonnellate: i legnami che arrivano a 9.000.000, oltre a 90.000 m. q. di giornali, e a 250.000 m. q. di lamiere di zinco. Sono queste cifre veramente sbalorditive!

Al quartiere della Giostra, oltre alle baracche di cui ci siamo occupati, abbiamo due piazze, un padiglione per il Commissariato di P. S., uno per i carabinieri, uno per la casserma di P. S., due torri vedette per pompieri, con due corpi di guardia, 18 baracche ove si spera sorgere le scuole elementari in attrettanti padiglioni, due chiese e una scuola tecnica in costruzione, un padiglione già costruito ed uno in costruzione per l'Orfanotrofio Regina Elena.

Ho voluto dare queste notizie dettagliate per mostrare quelle che si è fatto nel solo rione Giostra. Vedremo rapidamente quello che si è fatto altrove.

Al piano Moselle vi sono il padiglione universitario, 4 padiglioni per le scuole elementari, la succursale della posta, un gruppo di 18 baracche tra loro collegate per l'ufficio speciale del Genio, sezione baraccamenti, una piazza grande con 6 padiglioni convegni e 5 baracche ricoperte per il Governo per alloggio di funzionari; e in costruzione il Liceo ginnasio, la Scuola tecnica, l'Istituto tecnico, la Scuola normale, una caserma di pompieri e due corpi di guardia di pompieri con 2 torrette ed altri due padiglioni per l'Università: vi sono anche due chiese, una presso il padiglione convegno, un'altra presso il padiglione universitario, poi vi è la chiesa nel quartiere americano (prosegumento delle Moselle) ove sonvi pure 2 Scuole elementari e il grande alloggio Regina Elena, costruito anch' esso dagli Americani.

Nel terrone a sinistra e un po' in basso del viale S. Martino, per chi guarda lo schizzo, abbiamo la zona per gli uffici che si può dire Provvisopoli: in essa sono già sorti del numerosissimi padiglioni Doecker o in legno delle Ditte Salomon, Lazzaris ecc. e fanti direttamente dal Genio civile, poi seguono gli uffici:

Catasto — Procura gen. del Re — 1° presidenza appello — Corte Appello e tribunale civile — padiglioni lunghi 49 m. ciascuno — Procura del Re — Cancellario giudiziario — Provveditore - Archivio giudiziario - Posi e museo - Ufficio tecnico provinciale — Ispettorato per alloggio del Genio civile — Comando delle guardie di finanza (in costruzione) — Pompieri — Comandante guardie P. S. - Alloggio del prefetto - Medico Provinciale — Ufficio del professore — Ufficio prefettura (lungo 49 m.) — Archivio prefettura (id.) - Altri uffici prefettura - 7 padiglioni per l'intendenza di finanza.

Ufficio conciliazione - Economato beni vacanti — Archivio notarile — Ufficio Genio civile — Municipio - Questura - Amministrazione provinciale — divesi padiglioni per amministrazione delle poste e relativi alloggi - due padiglioni per le guardie di finanza - Imposte ecc., oltre l'Albergo Continentale che sta per aprirsi.

Nella vecchia città, oltre le baracche sparse qua e là e sorte per lo più per iniziativa privata, abbiamo alla Marina la Capitaneria del porto, la Croce Rossa, il padiglione della Navigazione Generale; nel piazzale Vittoria, caserma per la truppa e pei carabinieri; allo Chalet ed a S. Francesco di Paola baracche per la truppa; dal lato opposto, a Terranova, la caserma della divisione o baracche per truppa; nella Cittadella l'artiglieria e le carceri.

In piazza della Stazione, baracche per la posta, il telegrafo, il telefono, l'ufficio biglietti e quasi che albergo; in via 1° Settembre diversi alberghi, nella piazza Cavallotti caserme per le guardie di finanza e per i carabinieri; in Consolazione, per la P. S., un ufficio postale e vari alberghi. Poco distante la Scuola d'arti e mestieri in costruzione: nel viale S. Martino le aperte e diversi alberghi tra cui il Pagliani; in piazza Caroli la pretura, una chiesa, un Collegio privato in costruzione; un'altra chiesa è sorta nel piazzale dell'Ospedale, ed una sia sorgendo di fronte alla distrutta Cattedrale.

L'Ospedale Civico è pure alle Moselle in padiglioni Doecker poco lungi dalla Banca d'Italia che si è costruita una bella palazzina; l'Ospedale Militare è provvisoriamente collocato in attendamenti dell' Ordine di Malta, non molto distanti dalla quarte inferiore della zona degli uffici. Vi sono caffè, alberghi, trattorie e... duo cinematografi...

Come si vede il lavoro che è stato fatto è colossale e si può dire che in brevissimo tempo una nuova città — che conta ora oltre 50.000 abitanti — è sorta, sia pure in legno e in baracche l'ufficio che ha maneggiato tanti progetti e te-

voli e murali e terreno di diretto dal valorosissimo ing. Simonetti, che ha alla sua dipendenza diretta gli ingegneri valentissimi Lepori, Cuomo e Felimare dell'ufficio centrale, e nei singoli uffici gli ingegneri abilissimi Cerasoli, Frivii, Preziosi, Castrogiovanni e Colmayer, che io desidero nominare tutti a titolo d'elogio come ho voluto ricordare pure a titolo d'elogio gli ingegneri dell'ufficio del Genio Civile per gli sgombri.

Quando si pensi che tutta intera una città grandissima era distrutta, che il disastro aveva proporzioni quali la storia non registra, quando si pensi che tanto vi era da fare, da ordinare, da studiare, da improvvisare, che ad ogni momento sorgevano i più complessi e i più gravi problemi, mentre d'ogni parte premevano i bisogni che ogni giorno aumentavano, quando si pensi ad un movimento di quattrocento mila metri cubi di macerie, e si pensi a alle difficoltà che vi si connessero per la loro rimozione e per la demolizione di edifici malsicuri — quando si pensi ad oltre 30,000 baracche costruite, alla lunghezza attuale della città che dalla Giostra all'asilo delle Moselle si calcola in 6 kil. e all'espropriazione di metri quadrati 1,200,000 di terreno fatta per i due rioni Giostra e Mosella, vi è da restare ammiratori per il grande vertiginoso lavoro compiuto dai due uffizi, benchè vario di intensità e di modalità e vi si congratulano vivamente e sinceramente con i nostri ingegneri italiani che hanno dato ancora una volta prova luminosa del loro valore e della loro attività.

R. G. D. R.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 18 contiene:

R. D. portante variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1908-909.

Rel. e R. D. che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una 6ª prelevazione sella somma di L. 20000 a favore del Tesoro.

R. D. che autorizza l'assegnazione di L. 18,420.04 dal fondo stabilito dall'art. 1 della legge 12 gennaio 1909 per la ricostruzione degli abitati nelle località colpite dal terremoto.

R. D. che istituisce in Firenze una scuola femminile commerciale.

R. D. riflettente l'approvazione di un nuovo statuto.

Relazioni e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Mondolfo (Pesaro) e Povigliio (Reggio Emilia) e per la nomina dei poteri del R. Comm. straordinario di Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria).

Disposizioni nel personali dipendenti dai Ministeri della Marina e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

***

Ministero di Grazia e Giustizia. — Il Bollettino settimanale ieri uscito in ritardo, causa lo sciopero degli scorsi giorni, reca nella sua parte ufficiale:

Avviso importante - Graduatoria generale, Magistratura: Avvertenza per variazioni - R. D. numero 369 che provvede pei rossi contro la vita umana commessi da indigeni al Benadir - Regi decreti nn. 863,661 e 962 che istituiscono sezioni di pretura nei territori dei mandamenti di Campli, Simaul e Gallipoli - R. D. n. 658 che modifica gli articoli 25 e 26 del R. D. 6 dic. 1907, numero 773, circa il sistema dei concorsi per le promozioni nella magistratura - R. D. n. 659, che regola l'esercizio nelle azioni cambiarie contro debitori già residenti nel territorio della Libia e Avvertenze - Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero - Registrazione di decreti alla Corte dei Conti, ecc.

Onorificenze. — Sono nominati cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia i vice cancellieri di Corte d'appello:

Colombano Girolamo (Cagliari) e Manes Vincenzo (Napoli), collocati a riposo; il sostituto segretario alla Procura generale della Corte d'appello di Torino, Beniamino Giuseppe, collocato a riposo.

***

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, il ten. col. di fanteria Ciravegna cav. Giovanni, già in aspettativa;

in posizione ausiliaria, il capitano medico Rostagno Giuseppe del 3 alpini;

in aspettativa, i capitani Parisi Luigi del 40 fant., Avogadro di Collobiano Arborio cav. Ottavio dell'arma di artiglieria, già in aspettativa per motivi di famiglia (speciale) — Il maggiore Gay di Quarti cav. Alessandro del 21 art. compagna (motivi di famiglia) — il colonnello commissario Bonoli cav. Edoardo (VII Corpo d'armata), il tenente contabile Dellabella Edoardo del 22 fanteria (infermità).

— Il tenente del genio Figarelli Adolfo, direzione di Torino, è dispensato dal servizio permanente effettivo ed inscritto nel ruolo di complemento.

— Sono richiamati dall'aspettativa, il colonnello commissario Zappieri cav. Guido alla direzione di Commissariato del XII Corpo d'armata (Palermo); il capitano Dal Fabbro cav. Cesare alla direzione officina costruzione genio di Pavia; i tenenti Marino Alfonso al 59 fant., Ed. Mori Filippo dal reggi. Piemonte Reale; Barbato Raffaele al distretto di Reggio C.

— Il maggiore Mattioli cav. Ulisse del 7 bers. è trasferito nelle truppe coloniali, rimpiazzando il maggiore Bardinzi cav. Tancredi, che rimpatria, destinato al 38 fant.

— Sono nominati sottotenenti:

nell'arma di fanteria, 4 sottotenenti di complemento;

nell'arma di cavalleria, 9 allievi della Scuola militare.

— Sono ammessi alla Scuola di guerra 57 ufficiali inferiori delle varie armi, cioè: 1 capitano di artiglieria, 24 tenenti di fanteria, 9 di cavalleria, 22 di artiglieria ed 1 del genio.

***

R. Marina. — Morimenti:

Ten. mecch. Longobardi Vincenzo dalla disponibilità alla « C. Alberto. » — Id. Gaeta Alessandro dalla « S. Marco » alla disponibilità — Id. Costanzo Francesco dalla « C. Alberto » alla disponibilità — Id. Garberoglio Giovanni dalla « Lepanto » alla disponibilità — Id. Rosada Umberto dalla disponibilità alla « Cristoforo. »

Sottoten. mecch. Simone Romolo dalla « Washington » alla disponibilità — Id. Di Cristofaro Edoardo dalla difesa Maddalena alla disponibilità — Id. Calderaro Vito dalla « Cristoforo » alla disponibilità — Id. Drogo Giuseppe dalla disponibilità alla « Lepanto » — Id. Mori Filippo dalla disponibilità alla « Lepanto » — Id. Mauro Emilio dalla disponibilità alla difesa Maddalena.

Il sig. medico Sabbatini Giuseppe è nominato vice sul piroscafo spagnuolo « Manuel Calvo » per New York in servizio d'emigrazione.

Il cap. medico De Giorgio Nicola è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale « Principe di Udine. »

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 18. — *(Bergomi).* Maudano da Asti che il ragazzo dodicenne Giacomo Tomietti, essendo rimasto bocciato in una esame pel passaggio alla prima tecnica, si suicidava con un colpo di rivoltella ad una tempia!

— A Sant'Albano di Stura il cocciatore Andetto Pietro è rimasto, con grave pericolo e fatica, a catturare una meravigliosa aquila le cui ali misurano 2 metri di larghezza.

— Il ventiquattrenne Dalmasso Giacomo mentre lavorava sopra ad un monte, a Verzuolo, rumolava in un precipizio e poco dopo moriva.

— A Orgiglia, in un torrente venne trovato il cadavere del pittore Giudice Vincenzo, scomparso di casa fin dal settembre. Credesi trattarsi di suicidio.

Spezia, 18. — Il 24 corr. compiendosi l'anno della morte del tenente di vascello Carlo Citelli e Alberto Mazzuoli nel battpedio di Viareggio, verrà consegnata solennemente alla R. Marina da quella cittadinanza una lapide ricordante i due ufficiali e l'operaio Sebastiano Giangrande che con essi parteciparono agli esperimenti quando avvenne il disastro.

La lapide sarà esposta nella caserma dei R. Equipaggi di Viareggio. La targa è opera dello scultore Zanelli.

Alla consegna assisterà una numerosissima rappresentanza della R. Marina.

Cremona, 18. — Stamane all'ospedale militare, ov'era ricoverato per nevrastenia, si uccideva sparandosi un colpo di rivoltella al fianco sinistro il tenente di artiglieria Francesco Rossi, nativo di Terranova (Sicilia).

Como, 18. — A Trevano, piccolo comunello prossimo al confine svizzero, il contadino Francesco Vella, rincasando dal lavoro, trovava, una dopo l'altra, tre vipere. Sospettò allora che nelle vicinanze si trovasse un vivaio di quei pericolosissimi rettili.

Messo presso il luogo ove le vipere erano comparse un cestino pieno di latte, in breve dalle anfrattuosità di un muro vicino sbucarono in gran copia le vipere attratte dall'odore del latte.

Il fatto ha suscitato un vero panico non solo nella famiglia del Vella ma in tutto il villaggio. Fino ad ora sono più di duecento le vipere state uccise.

Verona, 18 — Ieri, con l'intervento dei rappresentanti dei Comuni, delle Provincie, della prefettura, di varie notabilità cittadine, della stampa e di moltissimi ingegneri e industriali, si è inaugurato solennemente il canale Milani.

Milano, 18, ore 18.45. — La sezione sindacalista dei ferrovieri indisse per quest'oggi un comizio per discutere circa il miglior modo di realizzare le aspirazioni della classe.

Intervennero gli on. Turati e Treves.

Presiedeva l'ex-ferroviere Ciardi.

Ciardi, anche lui ex-ferroviere, rilevò le tristi condizioni del proletariato ferroviario, censurando il processo dell'Amministrazione.

Citò le cifre delle paghe, aggiungendo che le trasferte non recano alcun utile, perchè rimangono assorbite dalle maggiori spese.

Le ore di lavoro, che non dovrebbero essere più di 10, sono invece 13 o 14 e, per i macchinisti e fuochisti, arrivano fino a 20.

L'on. Turati, pur consentendo sulla esposizione delle cifre liste condizionali, affermò che l'organizzazione sbagliò dal 1902 ad oggi l'indirizzo per ottenere un miglioramento. Essa ha sempre considerato lo Stato come un padrone borghese da combattere ed ebbe torto. Se l'organizzazi avessero vedato nello Stato il rappresentante degli interessi della nazione, avrebbero già ottenuto quei grandi miglioramenti che hanno sempre reclamato invano.

Le minaccie contro lo Stato parvero minaccie dirette contro tutti ed allenarono l'opinione pubblica dalla causa dei ferrovieri.

Nello stesso senso parlò l'on. Treves.

Si conclude col votare un ordine del giorno nel quale l'assemblea afferma doversea la protesta contro il Governo, che sperpera i denari negli armamenti e non pensa a soddisfare le giuste ed umane aspirazioni dei ferrovieri.

Italia Centrale.

Firenze, 18. — Tale Francesco Mattolini stava ieri esaminando un fucile ch'egli credeva scarico. Improvvisamente partì un colpo e il Mattolini, colpito in pieno petto, stramazzò a terra.

Il disgraziato fu trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

Ferrara, 18. — Tal Giuseppe Mantovani attraversando ieri un prato in territorio di Copparo vide un toro che gli si dirigeva contro. Il Mantovani si diede alla fuga ma fu raggiunto dal toro che lo colpì con parecchie cornate e lo avrebbe finito se alcuni contadini non fossero accorsi e non avessero messo in fuga l'inferocita bestia. Il Mantovani fu trasportato al nostro ospedale in condizioni gravissime.

Italia Meridionale

Napoli, 18, ore 17. — Questa notte partiranno per Racconigi 6 funzionari di P. S. e molti agenti della squadra mobile. Domani partiranno pure per Racconigi 100 agenti di P. S., due marescialli, quattro brigadieri e 200 carabinieri comandati da due ufficiali.

— Il quattordicenne Francesco Prisco, allontanatosi da otto giorni dalla casa paterna, stamane tentava di suicidarsi gettandosi sotto un treno della ferrovia circumvesuviana. Fu salvato da alcuni passanti, ma poco dopo il giovinetto si gettava sotto un altro treno prov. da Sanseverino e rimaneva gravemente ferito.

— Stamane a Casal Nuovo una folla di operai attendeva l'arrivo del treno proveniente da Nola per recarsi a Napoli. Giunse il treno, ma zeppo di viaggiatori così che gli operai non poterono trovar posto. Essi cominciarono ad urlare e, credendo di fermare il treno, presero d'assalto il treno tentando di rimuovare i disordini che già si ebbero a lamentare quattro mesi or sono. Fortunatamente accorsero i carabinieri che con molto tatto riuscirono a calmare gli animi. Poco dopo arrivò un altro treno, nel quale gli operai poterono trovar posto.

Taranto, 18, ore 18,50. — La dimostrazione di protesta per i fatti di Spagna, giunta nella città nuova, tentò di invadere il convento di San Giovanni di Dio. I soldati di marina e d'artiglieria dispersero i dimostranti.

Si lamentano deplorevoli violenze state commesse contro un prete che si trovò casualmente sul passaggio dei dimostranti.

Nelle Isole

Messina, 18 — Con l'intervento delle autorità civili e militari, di molte signore e signorine, si è inaugurato il Circolo di Lettura al villaggio Regina Elena, sorto sotto gli auspici della Augusta Sovrana.

Parlarono applauditi l'on. Catrufelli, il comandante il distaccamento, tenente Ustigli, e il presidente del Circolo, capitano Romeo.

Furono spediti telegrammi alla Casa Reale.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri commercio ferrovie	carbone ieri	prec.
	12.	—	—	—
Genova	ottobre	117	—	1000
Venezia	»	20	14	380
Savona	»	14	—	350
Livorno	»	72	—	200
Spezia	»	13	—	130

In attesa del Czar a Racconigi.

Torino, 18 *(Bergomi).* — Ieri ho voluto dare una capatina alla vicina Racconigi la cittadina di cui tanto in questi giorni si parla e verso cui sono rivolti gli sguardi di tutte le Potenze e quelli... *biechi* dei socialisti. La piccola ma graziosa Racconigi pareva ieri già in festa come la vidi anni addietro quando, in unione ad altri colleghi, fui colà in occasione della nascita del Principe di Piemonte.

I lavori fervono attivissimi e non solo a Palazzo Reale, ove si preparano le sale per l'Augusto Ospite ed il suo seguito, ma anche nelle case private e nelle vie. Pulizia esterna in tutte ove passerà lo Czar, rattamento del selciato, pulizia completa di tutto e — stamo ginsti! — ce n'era di bisogno! La visita imperiale ha soddisfatto anche ad altre necessità!

Qui più nessuno dubita della visita dello Czar; soltanto si va almanaccando l'ora dell'arrivo ed il luogo dalla discesa dal treno perchè il numeroso coloro i quali ritengono che lo Czar scenderà in qualche piccola stazione prima di Racconigi per poi fare in automobile o con esso farà l'entrata alla Reggia.

La cosa è ritenuta da qualcuno difficile, ma non impossibile.

A Racconigi ho visto parecchi agenti russi, che alloggiano in case private, e che da alcuni giorni non fanno che perlustrare i vicini paesi onde identificare i forestieri che possibilmente possono avervi preso alloggio. Altri agenti russi, in unione ai nostri migliori, percorrono le strade che convergono a Racconigi e parecchi russi con un commissario furono fino a Modane compiendo una sopralluogo perlustrazione.

Le polizia triplica i suoi sforzi ed i capaci socialisti (a Racconigi sono una trentina gli iscritti al gruppo) vanno, si dice ieri, furono già chiamati dal *fumidonario* e ammoniti; da questi non c'è a temere sgarbarie e per quel di fuori — che possono qui venire — ci sono dei bravi agenti che li conoscono al fiuto.

Ho chiesto informazioni ad una persona che per il suo mestiere va giornalmente alla Reggia, ed ho saputo che diversi giorni fa, anzi, mentre altri lavori di addobbo saranno finiti; alcuni oggetti, specialmente tappeti, vennero inviati dal castello di Moncalieri e splendidi arnesi furono trasportati da San Rossore.

Più d'una volta, mi si disse, la Regina diede suggerimenti e consigli per la modificazione di certi addobbi e la sostituzione di un arazzo ad un altro, e gli stessi tappezzieri dovettero ammettere il suo buon gusto.

A giorni saranno a Racconigi nuovi rinforzi di truppe che saranno aggiunti lungo tutta la linea ferroviaria e per tutte le vie del distretto; cordoni di bersaglieri ciclisti e di cavalleria percorreranno le vie ordinarie ove passerà o si presume possa passare, durante il suo soggiorno, l'Imperatore col suo seguito.

A Torino i preparativi a Palazzo Reale, per ospitare una parte del numeroso seguito dello Czar (un centinaio di persone circa), sono a buon punto; i ferri arrivarono altri agenti della polizia russa. La nostra polizia ha aumentata la cosiddetta squadra politica per la sorveglianza severissima dei socialisti e degli anarchici qui residenti e prima di sabato qualcuno dei socialisti — specie i pregiudicati — saranno per tre giorni almeno *allegati* a questura Stazi.

Le precauzioni, in questi casi, non sono mai troppo.

Torino, 18 — ore 13.15 — Mercoledì arriveranno a Racconigi una trentina di corazzieri. Si calcola che nella provincia della città saranno per la circostanza adunati 5500 uomini di truppa.

Oggi arriveranno 1500 carabinieri e 500 guardie di pubblica sicurezza.

Si assicura che lo Czar arriverà sabato alle 15.

Venerdì il pro-sindaco di Racconigi pubblicherà un manifesto.

Il treno reale è sempre pronto nella nostra stazione in attesa dell'ordine di portarsi alla frontiera, non potendo il treno imperiale viaggiare sulle nostre linee per il maggiore scartamento delle ruote.

Il concerto alla Reggia di Racconigi è fissato per domenica sera.

***

Cuneo, 18 — ore 12.40 — Il giornale *Le lotte nuove*, organo dei socialisti della Sezione di Cuneo, raccomanda ai compagni di astenersi dalla dimostrazione antiasiatica e di limitarsi ad una digiuttosa protesta.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo della prima decade di ottobre:

Nell'Italia superiore, e precisamente nella Liguria, Piemonte e Lombardia, la vendemmia ha dato un raccolto normale: nelle Provincie venete fu mediocre. Per deficienza di caldo il mosto riuscirà alquanto povero di zucchero.

Il raccolto del riso è riuscito bene e scarso quello del granoturco. Le operazioni di aratura e semina non hanno potuto dal bel tempo che tutti desiderano si prolunghi.

Nell'Italia centrale le pioggie hanno in questa decade interrotto alquanto la vendemmia ed i lavori di semina. Il vino è abbondante, ma non dapertutto ottima. I pascoli sono rigogliosi.

Nella bassa Italia e nelle Isole si desidera la pioggia per procedere nei lavori di coltivazione. Quivi la vendemmia ha dato buoni risultati. Le olive sono di buona qualità e pare che se ne raccoglieranno molte; ottimo il mais, benissimo gli erbai, i legumi e le frutta.

ECONOMIA e STATISTICA

Il commercio di Rosario nell'Argentina.

(Dal rapporto di un console inglese).

Londra, 19. — Il raccolto del frumento, che è stato fatto del commercio argentino, fu nel 1908 abbondante ed ottimi prezzi furono pagati, onde la prosperità fu generale.

Pel Porto di Rosario si esportarono 400,767 tonn. di grano e 532,371 tonn. di mais in più del 1907, oltre a tutte le altre varietà minori di cereali e di semi oleosi.

Anche le importazioni crebbero, specialmente dall'Europa, dall'Italia e dall'America del nord.

Questi aumenti sono particolarmente notevoli nei riguardi degli Stati Uniti, che non trascurano punto per acquistare sempre maggiore importanza sul mercato argentino.

Tutti i distretti dell'Argentina, anche i più remoti, sono continuamente percorsi da agenti americani i quali offrono le loro merceanzie ai negozianti, anche i più modesti.

Considerevoli progressi sono stati fatti nel lavori portuali di Rosario, i quali saranno completati entro il 1910.

La Compagnia assuntrice dei lavori ha già spese 400 mila sterline ed una banchina di 950 metri in legno e un'altra di 1300 metri in pietra, sono già finite e pronte per essere usate, mentre altri 1075 metri sono ancora in costruzione.

Siccome il movimento del porto di Rosario è aumentato del 150 per cento negli ultimi sei anni, in vista di ulteriori aumenti la Compagnia ha ottenuto dal Governo la concessione di nuovi lavori di ampliamento per un importo di 600 mila sterline.

La Compagnia eserciterà il porto per il periodo di 40 anni, dopo i quali tutte le costruzioni e gli edifici portuali passeranno in proprietà del Governo federale.

Le costruzioni ferroviarie hanno preso un nuovo e grande sviluppo in questi ultimi tempi e fra breve Rosario sarà unita a Buenos Ayres da 5 linee ferroviarie diverse.

La Provincia di Santa Fè ha accresciuto la propria popolazione da 395 mila abitanti nel 1875 ad oltre 800 mila nel 1908: aumento del 100 per 100 in soli 1ª anni.

Nel corso del 1908 le vendite di terreni raggiunsero il valore di 6.700.000 sterline, le ipoteche ammontarono a 2,800,000 sterline.

Le importazioni inglesi ammontarono a sterline 1.262.000, quelle nord-americane, compreso il Canadà, a sterline 939.000; quelle dell'Italia a sterline 590.602, della Germania a sterline 383,456, della Francia a sterline 163.293, del Belgio a sterline 112.122 e della Spagna a sterline 47.987.

Ferrovie dello Stato.

Lavori autorizzati.

Sistemazione binario (Roma-Termini). Ampliamento stazione (Bardonecchia).

Ampliamento servizio merci P. V. (Acquanegra Cremonese).

Ampliamento e sistemazione (Reggio Calabria cenalia).

Impianto binario (Vada).

Ampliamento piano caricatore e magazzino merci P. V. (Treviglio).

Impianto binario (Fossacesia).

Gare per forniture.

2500 m. c. di legname pitch-pine in travi (schede, 3 novembre).

350 tonn. olio speciale per cilindri (1 dicembre ore 15).

4 motori elettrici con relative linee di alimentazione, per le officine di Roma-Termini (5 nov., ore 18).

9000 m. c. di legname pitch-pine in travole (3 novembre).

4000 m. c. di legname abete in travole (6 nov.).

Milleottocento metri cubi di legname quercia in tavoloni (3 novembre).

Un motore elettrico di 20 HP. pel deposito locomotive di Catania (27 ottobre, ore 16).

6 compressori d'aria comandati direttamente da motore elettrico, pei Depositi locomotive di Alessandria, Rivarolo, Bologna e Napoli (21 novembre, ore 16).

Pesi di ricambio del freno Westinghouse (7 novembre, ore 10).

Aggiudicazioni.

Rotoli 4220 di carta-oliegrafica all'acido in 1 × 10 cadauno (col necessario saldo da sviluppo). Ditta Leopoldo Conati, Napoli.

700 fanali, tipo lungo.

Società ing. Gilardini, Torino, 1° lotto - Ditta ing. Cesare Pascalla, Torino, 2° e 3 lotto - Comp. An. Continentale, Napoli, 4° lotto - Ditta fratelli Cerrallo, Torino, 5° lotto.

2500 lanterni.

1° 2°, 3°, 4°, 6 e 7° lotto, R. Lebrechi, Verona - 5° lotto, Ditta Galileo Giovanni, Verona.

Scienze e Lettere

ALFREDO ORIANI.

Bologna, 18, ore 16. — Alle 11 di stamane è morto in Casola Valsenio, per tumido apoplettico, il noto scrittore **Alfredo Oriani.**

L'Oriani, nato a Faenza nel 1859, passò la giovinezza a Bologna ed a Roma. Da varii anni si era ritirato a Casola Valsenio.

Con la morte dell'Oriani sparisce un forte e geniale romanziere.

Scrittore ardito e paradossale, aveva scorditto nel mondo letterario sotto il pseudonimo di *Ottone Rosai* e *Damiano*. Oltre ad alcune opere storiche, tra le quali una *Storia d'Italia*, va ricordata una sua risposta a Dumas figlio sull'indissolubilità del matrimonio. Scrisse numerosi romanzi e novelle: *Memorie inutili, Al di là, Io, Bracciosanta, Gramigna, Quartetto, Ovo, incenso e mirra* ecc.

L'Oriani si cimentò anche nel campo teatrale, ma se i suoi lavori destarono vivissime discussioni, non ottennero però, in complesso fortuna: infatti: *La figlia di Giovanni, L'abisso, Momo, L'inevitabile, Gli ultimi barbari* ebbero sulle scene vita fugace.

Esposizioni e Congressi

Per la repressione delle frodi dei prodotti alimentari.

Parigi, 18. Nella seduta di inaugurazione del Congresso per la repressione delle frodi dei prodotti alimentari, Tortilli, delegato dell'Italia, ha mandato un saluto alla Francia ed a Parigi ed ha presentato le sue felicitazioni al Governo francese, augurando grande successo al Congresso.

Drammi di terra e di mare

Le tragedie della gelosia.

(8) **Parigi,** 18. — Ecco i particolari del dramma avvenuto a Surosne. Verso le ore sette di ieri sera, certo Vittorio Gatto, di 24 anni, avendo incontrato nel viccolo Turlenux una sua antica amante, Angela Fornaia, di 25 anni, le sparò quattro colpi di rivoltella nella schiena. La vittima cadde morta ai piedi dell'assassino, il quale si recise poi con lo stesso rivoltella alla testa.

I due cadaveri sono stati trasportati alla Morgue. La Fornaia aveva abbandonato il Gatto per un altro convivente, un tale Lance. L'amante abbandonato ricercava la fornaia, decisa di ucciderla come aveva già detto ai suoi amici.

Deposito di grano in fiamme.

(8) **Quebec** (Canadà), 18. — Un grande incendio è scoppiato in un deposito di grani appartenente alla *Canadian North Pacific Railway*, contenente 200.000 staia di grano.

I danni sono calcolati ad un milione e mezzo di dollari.

Un pompiere è rimasto ucciso e parecchi altri feriti.

I pericoli dell'aviazione.

(8) **Potsdam,** 18. — Il meccanico Kordel che faceva stamane sul campo di Borneistedt esperimenti con un aeroplano Wright, è caduto dall'altezza di una diecina di metri.

L'apparecchio è distrutto; l'aviatore è rimasto leggermente ferito.

Pioggia torrenziale.

(8) **Bisceglie,** 18. Una pioggia torrenziale accompagnata da frequenti scariche elettriche si è riversata oggi sulla città e sulle campagne per 7 ore continue da mezzogiorno.

La città e le campagne sono allagate. I danni sono rilevanti.

Un contadino travolto dalle acque è annegato. Le mura di alcuni stabilimenti sono crollate.

TEATRI ed ARTE

Arte — Premi di quadri venduti all'asta a Londra:

Ritratto di Mrs. Anne Blackburne di George Romney 6300 ghinee.

Questo quadro fu pagato all'autore 50 ghinee.

Ritratto di Mary Barkes dello stesso 5400 ghinee.

Ritratto di dama dello stesso 4700.

Il Serpente nell'erba, di Sir Joshua Reynolds 4950.

Ritratto di Miss Funks dello stesso 4800.

Questo quadro fu pagato all'autore 35 ghinee.

Fanciulla con un ventaglio, disegno a pastello di J. M. Whistler 210 ghinee.

Studio di fanciulla, id. dello stesso 240.

Veduta del fiume Stour, disegno di John Constable 680.

Nel Parco di Helmingham, idem dello stesso 420.

Salisbury, idem dello stesso 380.

Le strade romane (gruppo di contadini a cavallo con un greggo di pecore) disegno di David Cox 560.

Una giornata di vento (una contadina con un cane che attraversa un prato) idem dello stesso 430.

Cambiando pacsolo (due contadini con un greggo di pecore), id. dello stesso 470.

Il ritorno dell'armento (un contadino che spinge delle pecore attraverso un prato), id. dello stesso 250.

Passeggio in palude (contadino e pecore, tempo burrascoso) id. dello stesso 170.

Una strada in Olanda fra due dighe di A. Mauve 1800.

Pastorella e pecore dello stesso 1050.

— Abbiamo già parlato del progetto del Re dei Belgi di vendere quanto prima la sua collezione di quadri moderni, come già vendette quella di quadri antichi.

Ora i giornali annunciano che non verrà presa una decisione in proposito che nell'anno ventuno.

La collezione include circa 250 quadri, fra i quali un ritratto di Napoleone I datato dal soggiorno che fece l'imperatore a Laeken nel 1812 prima della campagna di Russia; due pastelli di Lawrence, rappresentanti Leopoldo I e Luisa Maria, moglie, principessa Carlotta di Inghilterra, un ritratto di Maria Luisa, prima Regina del Belgi di Winterhalter, un gran soffitto opera di Mitelsi, « Edipo e Antigone » di Ingres, un Claude Vernet, « L'impegno del maestro di musica » di Antonelli Michele in Roma, 68, soffitto, cornice, ecc. ecc. ecc. capolavori della maggior parte dei pittori belgi.

***

Pubblicazioni artistiche. — Ecco il sommario dell'ultimo fascicolo del *Connoisseur*:

La Casa Manor, di A. Willoughby — L'evoluzione del vasi di bambù sacro, di N. Scott - Gli ultimi acquisti della Galleria di Glasgow, di F. Sale - Di alcune imitazioni e copie di Bonifazio - La decorazione e l'ammobigliamento di case inglesi, di F. Leaygee - Di alcuni caricaturisti, di E. Moor - Gli avori medioevali del Museo di Liverpool, di Ph. Nelson - Note, cronache, acquisti, bibliografia.

Le più belle riproduzioni artistiche sono quelle di quadri del Ramsay, del Reynolds, del Gainsbelo.

SPORTS

Aviazione.

(8) **Juvisy,** 18. — Il tempo è bello. Il vento è quasi nullo. Gli aviatori Gastambide, Beaumont, Nau e Bregy hanno fatto dei piccoli voli di esperimento.

Alle 11.15 Florence, su biplano Wright, saluto di rucio, ha fatto un piccolo volo di circa tre metri; quindi è caduto a terra violentemente. Lievi chic ed il motore sono gravemente danneggiati; ma Florence è illeso.

Latham è partito tersum per l'Inghilterra alle 9.15, ove aveva già preso impegni precedenti, ma desiderava di volare dinanzi al pubblico parigino, ha fronteggiato al cimitero di cragancourt che farebbe tutto il possibile per ritornare giovedì.

(8) **Parigi,** 18. — Verso le 5 pom. è apparso al disopra del Torre di Eiffel, ad una altezza che si calcola di 400 metri, un aeroplano. Esso non era che un piccolo punto sullo spazio. I visandanti si fermarono sorpresi non potendo credere che si trattasse di un simile aviatore. Ma ben presto non fu possibile dubitarne.

Grande folla si è radunata *sul quais* e sulle *avenues* gridando *urrà*, ha acclamato l'aviatore di cui si ignorava ancora il nome e che si è allontanato subito ed è disparso in direzione di Monlineau.

Dopo si è saputo che l'aviatore era il conte De Lambert che ad un biplano Wright era partito dal campo di aviazione ove Juvisy ed è tornato in meno di un'ora.

(8) **Juvisy,** 18. — L'aviatore De Lamberi è ritornato da Juvisy dopo un viaggio di 53 minuti. L'aviatore Blanc, su monoplano Blériot, in seguito a falsa manovra, è caduto sulla tribuna pubblica del campo di aviazione ferendo gravemente una donna e tre o quattro altre persone.

(8) **Juvisy,** 18. — Ecco le notizie ufficiali comunicate ai commissari sportivi sulla giornata odierna:

Premio del più gran volo, premio di Madame Jeanne Taleo: 1. Bregi con Km. 21.405; 2. Gobron 13.405.

Premio della totalizzazione di distanza: 1. Bregi con Km. 21.405; 2. Gobron con Km. 16.810.

Risultati fino ad oggi: 1. Bregi con chilom. 21.405; 2. Gobron con 16.810; 3. De Lambert con Km. 12.217.

Il risultato definitivo del due premi del più grande volo e della totalizzazione di distanza non si avrà che mercoledì venturo.

(8) **Douai,** 18. — Gli aviatori hanno fatto oggi qualche volo.

Melon in un volo è caduto, ma è rimasto incolume sotto i frantumi dell'aeroplano.

Il Comitato ha aperto l'offerta del tenente Calderara, fatta per telegramma, di venire a partecipare al volo.

Durante i voli il pubblico ha manifestato gran de entusiasmo.

Leblon ha compiuto un superbo volo di 22 miglia e 295 yards in 30' e 45.

(8) **Blackpool,** 18. — Rougier ha compiuto 22 miglia e 664 yards in 23' 27" 4/5 — Paulhan 17 miglia e 11,2 yards in 25' 23" e 4/5 — Farman 17 miglia e 712 yards in 23' 57" e 1/5.

Blériot a Budapest.

(8) **Budapest,** 18 — I voli fatti da Blériot furono tre, durarono circa 10 minuti ciascuno riuscirono completamente.

Assistevo agli esperimenti l'Arciduca Giuseppe colla sua famiglia, il quale volle esprimere all'aviatore le sue felicitazioni.

Un nuovo aeroplano

(8) **Milano,** 18, ore 24. Domani nel recinto del Trotter sarà esperimentato un nuovo aeroplano inventato dal ragioniere Radice e che fu acquistato dalla Società Aeroplani milanese.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 19 Ottobre 1909 — S. Pietro d'Alcantara
Leva il sole alle 6.37 m. — Tramonta alle 5.23 s.
Leva la Luna alle 11.33 m. — Tramonta alle 9.31 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 17 Ottobre 1909 — alle ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	11.0	sereno	Nizza	16.2	3/4 coper
Amburgo	12.0	1/2 coper.	Lugano	8.8	nebbioso
Vienna	10.4	nebbioso	Corfù	20.0	sereno
Madrid	10.9	sereno	Malta	22.1	1/2 coper
Parigi	19.4	1/4 coper.	Atene	16,6	1/4 coper

In Italia

CITTA'	Temp. assoluta	CIELO	MARE	Temperatura nella 24 ore max.	min.
Genova	18.4	sereno	calmo	21.8	15.1
Torino	15.8	coperto	—	17.4	9.5
Alessandria	15.3	coperto	—	16.6	14.3
Venezia	12.8	1/4 coperto	calmo	19.7	12.7
Bologna	13.7	coperto	—	19.3	13.1
Ravenna	16.3	nebbioso	—	19.4	11.5
Ancona	17.4	1/4 coperto	calmo	19.2	11.4
Firenze	13.0	sereno	—	20.8	11.4
ROMA	**18.8**	**3/4 coperto**	—	**24.7**	**13.8**
Bari	17.8	coperto	calmo	20.8	15.5
Napoli	17.1	3/4 coperto	calmo	19.9	13.4
Caggiano	11.3	coperto	—	20.0	11.4
Potenza	15.8	coperto	—	20.0	11.0
Palermo	19.4	coperto	calmo	23.0	16.0
Messina	17.3	piovoso	calmo	21.8	16.5
Cagliari	18.0	coperto	calmo	21.6	14.0

Probabilità: venti deboli varii Val Padana, deboli o moderati interno e levante adriatico, calmo vario al nord, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Chiave diplomatica

Oi vosen e si nidiamu
Ren lo quatte pane.

Spiegazione del precedente panzainage:
MALE - MELA

STATO CIVILE

Nati e morti durante il 15 e 16 ottobre 1909.
Nati 58 compresi 5 nati morti.
Morti 45 dai quali 13 sotto i 7 anni.

Matrimoni

Di Angelis Francesco di Patrizio, Pietrasecca, 23, contadino, coniugato
Bartocconi Teresa fu Mario, Orvieto, 50, cond. D'Andrea Pannacchini Alberto di Guglielmo, Roma, 27, tipog. celibe
Piangitelli Emma, Genzano, 24, cond., Zinoli
Mori Rosa fu Michele, Roma, 28, cond., Pagani
Longo Gerardo fu Pasquale, Pomezecco, 27, impieg. coniugato
Guida Elena fu Massimo, Napoli, 41, nubile
Bonanni Pietro fu Filippo, Roma, 32, pittore, conj.
Bonix Teresa fu Francesco, Bagnères, 72, religiosa, nubile
D'Ilario Giovanni di Andrea, Zagarise, 28, impiegato, conj.
Faraglia Augusto fu Pietro, Roma, 63, scrittore, conj.
Leonini Teresa fu Carlo, Roma, 24, cond.
Federici Vincenza, Monterotondo, 46, cond.
Notarioni Giovanni fu Gio. Battista, 8, Zita Fiume Rapido
Sanoli Elena fu Costantino, Roma, 46, ved. Vasellini
Dorsi Camillo di Ignazio, Roma, 47, scalpellino, celibe
Lenci Fernando di Cesare, Magliano del Marsi, 26, ved.
Marsi Giuse

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri S. Santità ricevette mons. Basilio Pompili, segretario della S. Congreg. del Concilio mons. Ferdinando de Schlür, vescovo di Erbipoli (Wirzburgo) e il r.mo Don Gregorio Maria Grasso, abate ordinario di Mogio Vergine.

Sua Santità tenne pure pubblica udienza, a cui furono ammesse varie persone.

— Ci telefonano da Albano che il cardinale Satolli è partito ieri da quella città, dove si fermerà a trattenere per qualche tempo ammalato, per Roma.

Lo accompagnavano il suo segretario don Cocchi, il padre cappuccino Fiorelli e il suo medico curante dott. Luigioni.

— Un telegramma da Bourges annuncia la morte, avvenuta colà ieri mattina di quell'arcivescovo mons. **Pietro Paolo Servonnet**.

Nato a St. Pierre de Bressieux (Diocesi di Grenoble) il 14 dicembre 1838, fu nominato vescovo di Digne il 27 maggio 1889 e promosso arcivescovo di Bourges il 28 aprile 1897.

L'abuso dello sciopero generale. — Lo sciopero generale di protesta politico è di per sè stesso un abuso: abuso a danno degli operai che si son federati unicamente per salvaguardare i loro interessi economici nelle competizioni fra capitale e lavoro.

Il capriccio dei politicanti, che, impotenti a far valere per le vie legali le loro opinioni, vogliono sopraffare le determinazioni del governanti, fa sì che delle organizzazioni si abusi per violentare l'azione dello Stato.

E ad accessi teppistici, infatti, degenerano tutti gli scioperi generali proclamati a scopo politico.

Sono recenti le selvaggie brutalità degli ultimi scioperi per Ferrer, non è ancora completamente ripresa alle sue funzioni normali la vita della nostra città, e già si vien parlando di nuovi scioperi per la venuta dello Czar.

Mentre la direzione del partito socialista lancia uno sgrammaticato e ampollino manifesto alle masse, alcuni fra i più facinorosi politicanti di Roma vanno ricordando un deliberato del 8 settembre dei rappresentanti di 4 Camere del lavoro e le organizzazioni economiche, perchè venga proclamato lo sciopero di protesta in occasione della venuta dello Czar.

Se la cosa non oltrepassasse i limiti della pazienza dei cittadini non ce ne occuperemmo. Ma come è possibile continuare nella condotta del *lasciar fare* all'andamento del vergognosi vandalismi ai quali abbiamo assistito?

Non ci han dato, forse, spettacolo d'ipocrisia i signori organizzatori nell'aver voluto rimettere la responsabilità degli atti vandalici all'anonima *mala vita*?

Se però, la Pubblica Sicurezza avesse represso con mezzi energici ed efficaci quelle feroci brutalità, avreste, allora, sentito gli strilli e il risentimento di nuovi e più gravi disordini.

Dopo questi esempi, il tentativo di nuove agitazioni e di nuovi scioperi di quel genere è di per sè stesso uno degli più ripugnanti reati contro la tranquillità pubblica.

Gli stessi organizzatori non dovrebbero prestarsi al giuoco dei politicanti, ed essi gli operai dovrebbero ricordare che le organizzazioni ad altro finalità e ad altri interessi mirano: finalità ed interessi che non hanno nulla a che vedere con la politica internazionale.

Per le competizioni politiche è diversa la via, è un altro il terreno: il Parlamento.

Bollettino giudiziario. — E' rollocato a riposo Orsini Filippo, v. cancelliere di 1ª classe, le di Roma — Campus cav. Pietro, segretario alla Procura generale della Corte di appello di Cagliari è nominato v. cancelliere di 1ª classe a Roma — I v. cancellieri Ciancarelli Raffaele dal tribunale di Bari è trasferito alla pretura di Piperno — Allavena Adolfo, dal tribunale di Palmi è applicato alla 2ª pretura di Roma — Pucci Giuseppe, cancelliere di pretura a Tagliacozzo, è nominato v. cancelliere al tribunale di Roma — Fontana Gregorio, già uscito alla 2ª pretura di Roma, richiamato in servizio alla stessa pretura, per compiuto obbligo di leva.

Notariato. — Segretti Ciro Menotti, notaio in Acuto, distretto di Frosinone, trasferito a Ferentino, dove lo sostituisce Volpicelli Angelo, notaio a Sapino.

E' conceduta al notaio Piacentini Agostino la proroga a tutto il 22 aprile 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cerchiano, distretto di Viterbo.

Culto. — E' autorizzata la concessione del « Regio Placet » alla Bolla vescovile con la quale al sacerdote Aurelio Morigi è stato conferito il canonicato Jacobelli nel Capitolo cattedrale di Gallese.

La morte del maestro Spinelli. — Ieri, in età di 44 anni, è morto l'egregio maestro Nicola Spinelli.

Egli studiò nel Conservatorio di San Pietro a Majella e, in pochi anni, si affermò come pianista valentissimo.

Tentò anche il melodramma con la sua *Labilia* e scrisse la popolare operetta *A basso porto* che riscosse gli applausi di tutte le platee.

Lo Spinelli era da lungo tempo ammalato, assistito dalle cure amorose della sua famiglia.

Il trasporto funebre avrà luogo stamane, alle 10, muovendo dalla casa dell'estinto in via Quintino Sella, 58.

Comizio di parrucchieri. — Ieri, alla Camera del lavoro, ebbe luogo un comizio di lavoranti parrucchieri.

Presiedeva Monini.

Il segretario dell'Unione lesse il memoriale che sarà presentato ai proprietari, nel quale sono enunciati i desiderata della classe.

Dopo lunga discussione il detto memoriale venne approvato con alcune modifiche.

Il comizio in fine nominò un Comitato d'agitazione per condurre le trattative tra lavoranti e padroni.

Società di M. S. fra i pescivendoli di Roma. — Oggi, alle 13, al Pozzo di San Patrizio, i pescivendoli si riuniranno a banchetto a solennizzare il XX anniversario della fondazione della Società.

Tra gli ex-alunni dell'Ospizio di S. Michele. — L'annuale banchetto che doveva aver luogo domenica 17 fuori porta S. Pancrazio (Orto di Costantino, via della Mura n. 88, Forlani) è stato rimandato, per circostanze impreviste, a domenica 24 ottobre, alle ore 12 precise.

Le adesioni con il relativo importo di L. 3,50, si ricevono sino a tutto il prossimo giovedì, 21 ottobre, nella litografia, ivi situata, piazza Capranica n. 97-A, dove sarà comunicato il programma.

Ricreatorio Anita Garibaldi. — Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione al Ricreatorio popolare femminile Anita Garibaldi.

Sono preferite le alunne della Scuola Comunale del Testaccio.

Il Ricreatorio è aperto tutte le sere dalle 5 1/2 alle 7 e alle alunne vengono impartite lezioni di canto, di recitazione, di ginnastica, di dattilografia.

Le iscrizioni si ricevono in via Marmorata 82.

Le alunne devono essere accompagnate dai genitori.

Fiori d'arancio. — Nella privata cappella di San Rocco ieri mattina acona. Francesca unì in matrimonio il dott. Aurelio Fiori-Ratti con la signorina Valentini figlia del rag. Ugo. Testimoni il prof. Raffaele Terzioni della nostra Accademia di Santa Cecilia ed il collega Scipione Fraschetti.

Al Campidoglio compì la cerimonia civile il dott. cav. uff. Italo Gregoria.

Gli sposi sono partiti per Napoli.

Auguri.

Doti della 88. Annunziata. — Alle giovani eugenei, aventi i requisiti di prima classe, è stata conferita la dote ordinaria:

Napoleoni Amelia, Napoleoni Vittoria, Nardoni Ida, Narducci Giulia, Natali Enrica, Natalucci Giacoma, Nati Ida, Nevi Elvira, Nevi Evelina, Nucci Anna, Nucci M. Angiola, Nunez Teresa.

Olivieri Pia.

Paglioni Ada, Pagliari Bianca, Palmieri Ida, Pascelli Apollonia, Pandolfi Alda, Panet Ada, Panzaria Enrica, Paolont Anatia, Paracini Rosina, Partini Clara, Pascoli Silvia, Paroncello Emilia, Paroncello Rachele, Podani Velia, Percoini Rosa, Perroni Margherita, Persico Teresa, Perugia Elvira, Petucci Giuseppina, Petrolati Giuseppina, Pianella Anna, Piangerelli Eugenia, Pianesi Alda, Piatielli Celeste, Piatielli Giuditta, Piatielli Nina, Piatielli Olga, Piattelli Teresa, Pisana Adelaide, Pisanesi Assunta, Pieto Giulia, Pieroli Emilia, Pierolati Ida, Pisani Iolo, Politori Amalia, Ponponi Giovannina, Possebè Marcella, Ponnelè Natalia, Portoghesi Florinda, Possiglioni Augusta, Prescotti Italia, Prigiona Amalia, Priori Bianca, Proietti Fanci Anatia, Proietti Cesira, Proietti Elvira, Proietti Giulia; Proietti Maria, Puccini Elena.

Ragaglia Petronilla, Randanini Anna, Raschielli Elytra, Regnoli Romilda, Renzi Elisa, Ricci Amalia, Righi Egilda, Righi Evelina, Rizzi Matilde, Rocchi Gilda, Rocca Maria 13, Romiti Adalgisa, Rossi Angela, Rossi Beatrice, Rossi Isabella, Rossi Maria, Rubbinamare Giulia, Ruega Amalia, Rustichelli Annunziata.

Oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà durante la settimana scorsa:

Borsetta verde - Borsetta nera - 2 lampadine elettriche - Libretto con cambiali di L. 400 - Chiave - Ombrella - Borsa di pelle - Collana ambra - Borsa con ferri - Borsetta - Borsa pelle marrone - Giacca da donna - Chiave - 6 chiavi - Chiave - Coperta grigia - Fogli in carta bollata - Cartolina vaglia di L. 6 - Portamonete pelle marrone - Anello metallo bianco.

Nella Depositeria Urbana. - Asino di manto morello con cicatrice di vescicante.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

I numerosi arresti di teppisti, operati dalla P. S. durante lo sciopero generale, hanno prodotto un ristagno nel movimento della malavita romana.

Il libro nero della Questura da ben due giorni non registra nessuno dei soliti fatti che servono ad alimentare questa rubrica e il povero *reporter* deve limitarsi a dare un commissariato all'altro, dall'uno all'altro ospedale, chè non riesce a raccapezzare in pari di cronaca nottetempo.

Se il fatto è sconfortante per l'amor proprio dei cronisti è buon segno per la tranquillità pubblica.

E sarebbe quasi desiderabile uno sciopero generale quotidiano come il più efficace rimedio contro le gesta della malavita.

L'eterno sbaglio. — Giuseppina Grassielli, di anni 18, abitante al vicolo del Moro, 41, ieri, credendo di bere del bromuro, che le serviva per medicina, bevve una cucchiaiata di acido fenico.

Portata all'ospedale della Consolazione, quei medici si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Investimento. — Giuseppe Passaglini, di anni 60, abitante in via degli Equi, 26, venne ieri investito da un carrettino in via Principe Eugenio. Riportò la frattura di una costola.

Venne giudicato guaribile, all'ospedale di S. Antonio, in giorni 20.

Un calcio mortale. — L'altra sera, alle 22, in via dello Cinque Lune, sorse una questione tra alcuni individui rimasti finora sconosciuti.

L'ebanista Angelo Magnani di a. 67, abitante in via dell'Anima 17, intromessosi per sedare la lite si ebbe da uno di essi un tremendo calcio al basso ventre.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito, quei sanitari gli riscontrarono contusioni addominali, riservandosi di giudicarlo.

Iersera, alle 22, il disgraziato cessò di vivere.

Il cadavere rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Terzo suicidio. — Iersera alle 18, Estenesto Galliani di a. 31 da Napoli, ab. al vicolo Soderini 31, nell'ambulatorio veterinario, sito nella stessa via, tentò di uccidersi prendendo 20 gocce di acido cloridrico, sciolte in mezzo bicchiere d'acqua.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo quei sanitari gli praticarono la lavanda dello stomaco e lo trattennero in osservazione.

Il Galliani tentò di porre fine ai suoi giorni, perchè affetto da grave malattia.

Caduta. — Il giorno 12, alle 17, Alfonso Giorgi di a. 13 da Strongone, ab. nella vecchiaia Bernardini a Villa Umberto, nel dotto locale cadeva da una loggia alta circa 5 metri, riportando lievi lesioni contusa al cuoio capelluto, per lo che all'ospedale del Policlinico quei sanitari lo giudicarono con riserva.

Furto — La scorsa notte i soliti ignoti, con chiavi false, nell'osteria di Gaspare Aspri, sita in via Torino 30, rubarono dal cassetto del bancone L. 6 e una rivoltella.

Portarono via anche un barile di vino.

La Questura fa attive indagini per scoprire i ladri.

Caduti da un carrozzino — Ieri, alle 13.31, il cavallo di un carrozzino, nel quale si trovavano il parrucchiere Dante Allegretti e sua moglie Orlanda, trasitando in piazza del Pantheon, sdrucciolò e cadde.

Il parrucchiere e la moglie furono sbalzati in terra, prodnoendosi varie contusioni, fortunatamente lievi.

La signora Orlanda fu tuttavia trasportata all'osp. della Consolazione, ove quei sanitari le riscontrarono una leggiera ferita al ginocchio destro e le apprestarono le cure del caso.

Ferimento accidentale di soda per vino — Ieri Sada Sigismondo di anni 23, nella bettola del permanganato di soda, scambiandolo per vino.

Bevetsi a forsi curare al Policlinico, i medici pronunziarono giudizio riservato.

Malore improvviso. — Augusto Caruso, di anni 45, da Civitavecchia, abitante in via Principe Amedeo 175, macchinista-fuochista di 2ª classe, nella stessa via, da improvviso malore.

Condotto all'ospedale di S. Antonio, i medici si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Grave disgrazia. — Iersi Emilia Rondini, di anni 16, calzonara, si recò a far visita ad una sua sorella a nome Ersilia, domestica presso la famiglia Ansanin, dimorante in piazza dell'Esquilino 5

L'Ersilia avvertì la sorella, dopo averla fatta passare in cucina, di stare attenta nel traversare una loggetta, che, essendo in costruzione, poteva presentare dei pericoli.

La Rondini trascurò l'avvertimento: mentre traversava la loggetta si sprofondò una tavola e la disgraziata ragazza precipitò nel sottostante piano.

Sollecitamente soccorsa dai vicini accorsi, venne trasportata all'ospedale di S. Antonio, dove i medici le riscontrarono varie fratture e contusioni, giudicando il suo stato grave, si riservarono ogni giudizio sulla guarigione.

Investimento ferroviario. — L'altra notte un vagone diretto, nei pressi di Fara Sabina, investì un carro tirato da due muli, accidendoli. Il conduttore del carro rimase salvo.

Monte di Pietà di Roma.

Martedì 19 ottobre 1909 - La 8ª *Custodia* vende: Gli oggetti d'oro impegnati il 7 dicembre 1908 fino alla polizza n. 211,900.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 dicembre 1908 fino alla polizza n. 220,900.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0/0

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ernesto Zacconi interpreterà stasera la commedia di Hauptmann, *Il collega Crampton*. Si annunziano intanto gli *Spettri* di Ibsen.

Adriano. — Pubblico numerosissimo ieri sera ha assistito alla Cenci, che ebbe il consueto successo di applausi.

La Poli-Randaccio, il Giorgi, il Dadone furono festeggiatissimi. Sempre inappuntabile l'orchestra, sotto la direzione del valente maestro Zanetti.

— Stasera, per curare l'andata in scena dell'*Aida*, ripeto.

Domani 3ª della *Traviata* con la Boronat.

Valle. — La prima straordinaria rappresentazione della *Fedra* di Umberto Bonzini — protagonista Italia Vitaliani — è fissata pel 28 corr.

Il botteghino rimarrà aperto dal giorno 21 in poi dalle 10 alle 18.

Nazionale — Si replica questa sera *Le cospiratrici del tempio*, che fu anche ieri seguita dal pubblico con vivo interesse, procurando applausi calorosi a tutti gli interpreti.

Gutrino — *Il Torredor*, sebbene fosse alla 18ª replica, ebbe ieri vista di richiamare un ultimo numeroso e fedele pubblico, che gustò assai la facile operetta, richiedendo frequenti *bis* ed applaudendo vivamente gli esecutori.

Per i 3 quali, come sempre, si distinsero la Mossini, vivace e briosa *Suzetta*, che disse con molto garbo l'intera sua parte, la Claire, vezzosa *Teresa*, la Torriani, la Gottardi, il Bertini comicissimo, se pur non troppo abbastanza misurato, il Silvani, il Ferruccio, il D'Astino.

Sicura ed affiatata l'orchestra lodevolmente diretta dal m. Franc. Di Gesù.

— Stasera prima rappresentazione di *Primavera scapigliata*, protagonista Ines Imbimbo, che della parte di *Clara* fa una grande creazione.

Diana — Anita Di Lauda è sempre la regina dell'operetta e tutte le sere è costretta a cantare astte o otto canzonette.

Il successo grandissimo sono anche La Rosse — danzatrice suggestiva e la Marthelette eccentrica francese. Graziosissime le sorelle Gina e Rina Montes. A giorni nuovi ed importanti debutti.

Cinema-Maestria. — Spettacolo di grande interesse oggi con: « Norkoopings » - « Nella di Loredano » - « Gara palloni Gordon Bennett » - « Bianca Capello » - « Corsa alla scimia » - « Buona sera! »

Resto Nossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Il collega Crampton, ore 21.
Nazionale — La capiera del tempio, ore 21.
Quirino — Primavera scapigliata, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.30.
Arcario Romano — L'Omaline, ore 17.30 e 21.30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Salone Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 15 alle 23.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 15.30

Psiche

E' il prodotto di moda e favorevolmente ricercato della rinomata *Ditta* **FELICE BISLERI & C.** *di Milano.*

Vedere nell'ultima pagina, l'avviso speciale

TOSSE, CATARRI, BRONCHITE
(Vedi avviso ultima pagina)

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all' Amministrazione del giornale

Ultime Notizie

Il Ministro Bertolini a Reggio e Messina.

Ieri col treno delle 13,30 il Ministro del Lavori Pubblici on. Bertolini è partito per Napoli donde proseguirà per Reggio.

Il Ministro visiterà i luoghi danneggiati dal terremoto per constatare *de visu* quello che fino ad ora si è fatto e per readersi conto di quello che rimane da fare a favore di quelle sventurate regioni.

La visita durerà parecchi giorni.

Il Ministro è accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Marzolio e dal comm. Rivosi capo della direzione generale dei servizi speciali, alla quale è affidata l'esecuzione dei provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto.

Per le feste giubilari del 1911.

Un telegramma da Berlino informa che il *Reichsanzeiger* ha annunciato ieri la nomina del Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Berlino, prof. Antonio Kampf, a Commissario generale della sezione tedesca all'Esposizione di Roma del 1911.

L'Italia in California.

Come è noto lo Stato di California ha celebrato ieri la completa ricostruzione di San Francisco entro tre anni dalla distruzione di quella città per opera del terremoto.

A questa festa è stata data una solennità eccezionale, invitando a parteciparvi con navi e con treni straordinari i soli paesi bagnati dal Pacifico e aventi colonie in quell'Oceano.

Si fece una eccezione soltanto per l'Italia in considerazione della numerosa, ricca ed attivissima Colonia italiana, che ha costituito in California non pochi fattori principali della prosperità di quello Stato.

Il sig. Charles Moore, presidente della Camera di Commercio di San Francisco, fu mandato appositamente a Roma per invitare il Governo italiano ed egli, coadiuvato dall'ambasciatore americano, sig. Leishman, ottenne dall'on. Tittoni e dall'ammiraglio Leonardi l'invio della nave « Calabria » la sola che, trovandosi a Santos nel Brasile, potesse giungere in tempo per la cerimonia odierna.

Questa l'adesione dell'Italia alle feste di San Francisco sia stata gradita risulta dal seguente telegramma pervenuto al collega Salvatore Cortesi dell'*Associated Press* e da lui gentilmente comunicatoci:

« Mentre mi riserbo di mandare i nostri ringraziamenti in via ufficiale, vi prego intanto di esprimere alle autorità italiane ed alla stampa del vostro paese la mia soddisfazione di aver il popolo di California per la presenza della nave *Calabria* insieme alle navi delle altre grandi Potenze, della certezza di festeggiare la ricostruzione di San Francisco ».

La nostra gratitudine è tanto maggiore, pensando che la nave italiana dovette quasi percorrere la metà del mondo per partecipare ai nostri festeggiamenti e non sappiamo quindi come esprimere la nostra simpatia ai valorosi ufficiali e marinai della *Calabria* che sono gli ospiti graditi della nostra città.

« Il Sindaco di S. Francisco: *Edvard R. Taylor* »

Cassa Nazionale di Previdenza.

Il Comitato esecutivo della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, riunitosi in questi giorni, ha concesso 81 nuove pensioni di invalidità ad operai divenuti inabili a proficuo lavoro ed inscritti alla Cassa da 5 anni almeno.

La Cassa stessa ha concesso finora, complessivamente, 840 pensioni di invalidità in misura non inferiore a L. 120 annue.

Ministero Esteri,
Nell' Ambasciata di Germania.

Ieri il signor Von Jagow, Ambasciatore di Germania, ricevuto dal congedo, ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.
Magistratura.

De Chiara cav. Giuseppe, consigliere di Cassazione alla Corte di Palermo, collocato a riposo e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, con titolo e grado onorifico di P. R. di Corte d'Appello.

De Rossi Francesco, consigliere di appello a Catanzaro, e De Monti Vincenzo, giudice a Reggio C. sono trasmitati rispettivamente a Trani e Genaco.

Pignatelli Egidio, Procuratore del Re al tribunale di Rossano, è collocato in aspettativa per infermità.

Ministero Poste e Telegrafi.
Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annunzia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, mercoledì, con le sotto indicate stazioni:

Venezia, Orsic e Alice, con Poma - *Principe di Piemonte*, con Capo Sperone - *Ultonia*, con San Giuliano di Trapani - *Martha Washington*, con Como Spadaro e Santa Maria di Leuca.

Ministero Lavori Pubblici.

Gli esami scritti per il concorso a un posto di ragioniere ed a 2 posti di ragioniere delle ammiraglio nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici sono differiti dal 17 al 26 novembre prossimo.

Ministero Marina.
Movimento delle navi da guerra

R. nav: « Puglia » è partito da Nagasaki per Shanghai il 16 - il « Volta » è giunto a Spezia il 17 - il « Garibaldi » è partito da Pozzuoli e giunto a Napoli il 17 - il « Vespucci » è giunto a Cagliari il 17 - il « F. Bibbia » è partito da Sandeberg per Lingah il 17 - il « Verde » è partito da Napoli e giunto a Gaeta il 17 - la Betta 5 è giunta a Spezia il 17.

INFORMAZIONI ESTERE

Le crisi ministeriale ungherese.

(S) **Budapest,** 18. — Wekerle ha dichiarato ad alcuni giornalisti che non ami informato mercoledì della decisione del Sovrano circa la soluzione della crisi.

Il Re riceverà in udienza mercoledì anche gli altri membri del Gabinetto d'ungheria.

(S) **Budapest,** 18. — Tutti i membri del Gabinetto ungherese ritorneranno domani a Vienna per assistere al Consiglio dei Ministri, che sarà tenuto mercoledì prossimo sotto la presidenza dell'Imperatore.

La Spagna nel Riff.

(S) **Melilla,** 18. — Sulla ricognizione ad ovest di Nador si hanno i seguenti particolari:

Un po' prima della partenza della colonna il pallone frenato si innalzò per osservare le posizioni del nemico e per dare all'artiglieria indicazioni utili per dirigere il tiro.

La colonna, avanzatasi sul villaggio di Bakka, appena passò le posizioni avanzate, aprì con la sua artiglieria un fuoco sui cespugli di cactus e sui giardini, donde il nemico apriva insistito le ostilità contro l'avanguardia spagnuola. Una batteria nemica venne fatta tacere e stabilitasi in una piccola pianura per molestare il fianco sinistro del nemico.

L'operazione riuscì benissimo. I Mauri dovettero presto abbandonare i loro nascondigli, che furono poco dopo occupati dalla fanteria spagnuola.

Il nemico si ritirò allora sull'accampamento del reggimento di fanteria, che lo ricevette con un fuoco micidiale di fucileria.

Il nemico si ritirò allora verso le alture conosciute sotto il nome di Cerro de Nador, ma là si scontrò con tre compagnie nascoste nei cespugli di *cactus* e fu respinto con grandi perdite. Il nemico fu così costretto a fuggire precipitosamente.

Nonostante la ostinata resistenza che ha incontrato, si avanzò di sei chilometri e cominciò poi la sua ritirata in ordine perfetto, protetta da un altro reggimento di fanteria e da uno di cavalleria.

Il nemico ha subito grandi perdite. Sul campo sono rimasti avuto un comandante e due caporali sceisi, quattordici soldati feriti ed un medico morto.

Nella serata grandi fuochi di segnalazione furono accesi sulle alture occupate dal nemico.

Si dice che l'*harka* sarebbe stata rinforzata in questi giorni da nuovi contingenti, provenienti dalla regione di Penon de la Gomera e da Alhucemas.

Nel combattimento del 9 i capi dei Rummigasi sarebbero stati uccisi. L'*harka* avrebbe ricevuto a Tetuan rifornimenti di cartuccie Remington.

Secondo informazioni di fonte indigena l'*harka* attenderebbe colà un rinforzo di giorni Malai Afidi alla testa di una mahalla.

(S) **Melilla,** 18 (Ufficiale). — Il gen. Aguilera, con tre reggimenti, dei quali uno di cavalleria, e una batteria da montagna, è fatto una ricognizione con l'aiuto di un palloone frenato, fino a quattro chilometri all'ovest di Nador.

In uno scontro avuto col nemico, questo è stato sconfitto.

Le truppe spagnuole, avendo raggiunto lo scopo che si erano prefisse, si sono poi ritirate.

Gli spagnuoli hanno avuto un maggiore e due soldati uccisi e 14 soldati feriti.

La cavalleria ha cercato di caricare il nemico, ma senza riuscirvi.

I Mauri hanno subito gravi perdite.

(S) **Madrid,** 18 — 8t ha da Melilla: Ieri sera i Mauri hanno attaccato la posizione occupata dal generale Marzo nel Rey e Don Alvaro ma sono stati respinti dal fuoco della posizione di Tevina, che li prendeva di fianco infliggendo loro forti perdite.

Le posizione spagnuola di Tafarat dei Beni Sicar ha sostenuto a mezzanotte un leggero fuoco di fucileria che non ha cagionato alcuna perdita.

La politica marocchina della Spagna.

(S) **Parigi,** 18. — Al corrispondente madrileno dell'*Echo de Paris* Canalejas, dal suo ritorno da Siviglia, ha dichiarato che il Governo spagnuolo non ha mai avuto intenzione di impadronirsi di Taza. Come obbiettivo militare la campagna è terminata.

Non è il momento, quello in cui si convocano le Cortes, per discutere se avrebbe fatto lasciarsi in una avventura contraria agli interessi del Paese. Si avranno probabilmente incidenti di campagna intorno alle miniere. Alcuni punti, come il monte Milon, dovranno essere occupati, e cogliano assicurarci la costa da Melilla al Muluya.

Per quanto concerne l'occupazione di Tetuan sino al pagamento della indennità di guerra, l'interviatore crede che sarebbe giusto che la Spagna avesse delle garanzie nello mani. Esso crede opportuno prendere Ceuta come base di operazione.

Il Governo spagnuolo non vuole al Marocco che una buona vicina della Francia e si augura che ogni malinteso scompaia.

GERMANIA

Berlino, 18. — I deputati polacchi al *Reichstag* conte Mielzynski e Chrzanowski si sono dimessi da deputati per ragioni private. Nonostante questa causa delle dimissioni si noia, che dal 1907 ad oggi si sono dimessi sei deputati polacchi su 19.

Vienna 18 — **Londra** 18 Ottobre

	16	18		18 apertura	18 chiusura
Cred. aus.	662 25	662 75	Consol.	82 $^{13}/_{16}$	82 $^{13}/_{16}$
Rend. ore	116 50	116 45	Italiana	108	108
» carta	94 90	94 90	Turca	93	93
Ungh. 4 %	91 75	91 75	Russo 4%	91	91
» 3 ½	82 15	82 20	Spagna	93 $^{1}/_{8}$	93 $^{1}/_{8}$
Union. Bk.	578 50	577 75	Giappon.	90 $^{1}/_{8}$	90 $^{1}/_{8}$
C. Londra	24 02	24 03	Egiziano	104 $^{3}/_{4}$	104 $^{3}/_{4}$
Fiora Ital.	95 —	95 —	Argento	23 $^{7}/_{8}$	23 $^{7}/_{8}$

Vera. alla Banca d'Ingh. l. ster. 17,000 Rit.

Berlino 18 — **Sconto ufficiale**

	16	18		
Rend. 3 %	—	—		
Ital. cons.	—	—	Italia	5 per 0/0
Obbl. ferr.	—	—	Francia	6 per 0/0
» ital. 3 %	72 40	—	Inghilterra	4 per 0/0
» Merid.	—	—	Germania	5 per 0/0
» Roma	—	—	Olanda	4 per 0/0
R.Comm.It.	—	—	Austria	4½ per 0/0
Az.Merd.fm	133 —	—	Belgio	3½ per 0/0
» Medit.fm	—	—	Svizzera	4½ per 0/0
Rubio	217 80	217 30	Svizzera	5 per 0/0
Cambi. Ital.	—	—		

SPAGNA

Il grido di guerra dei liberali

(S) **Madrid,** 18 — Il *Diario Universal* ha pubblicato ieri un articolo intitolato « Non un'ora di più » attribuito a Moret, capo dei liberali, nel quale l'autore dice che è giunto il momento di fare la situazione in cui si trova la Spagna dopo 30 mesi di Governo conservatore, rivolge al Presidente del Consiglio Maura gravi accuse circa la crisi, che attraversa la Spagna e nell'ora presente.

Lo scrittore dice che il partito liberale si offre di compiere la pacificazione completa del paese ed insiste sull'urgenza di intraprendere questo opera per riconquistare la tranquillità all'interno e il prestigio all'esterno.

Tutti i giornali segnalano numerosi commenti che quest'articolo ha provocato nei circoli politici.

(S) **Madrid,** 18 — I giornali rilevano e commentano un articolo pubblicato dal *Diario Universal*, organo di Moret, capo del partito liberale, in cui si attacca il Governo del conservatori per la crisi che attraversa la Spagna e si dice che soltanto il partito liberale può intraprendere l'opera urgente per risollevare il prestigio del paese all'estero e ristabilire la tranquillità all'interno.

Tale articolo è da alcuni attribuito allo stesso Moret.

Si crede generalmente che la maggioranza della Camera del pomeriggio di oggi avrà una grande importanza.

Moret aprirà il fuoco delle interpellanze che i partiti dell'opposizione hanno annunziato a proposito della politica del Governo durante le vacanze parlamentari.

Alcuni assicurano che l'articolo del *Diario Universal* è la sintesi del discorso che Moret pronunzierà oggi alla Camera.

Se veramente Moret dichiarerà oggi alla Camera che, come asserisce l'articolo del *Diario Universal*, il partito liberale è disposto ad assumere il potere, potrebbe essere che il Presidente del Consiglio Maura rinunciasse a fare delle dichiarazioni e pronunziasse le sue dimissioni.

Questo è ciò che si dice nei circoli parlamentari ove si fa ritenere inoltre che non bisogna dimenticare che il capo dei conservatori ha manifestato già parecchie volte il suo desiderio di ritirarsi e che, secondo le dichiarazioni del suo genero, restava soprattutto al suo posto perchè non vedeva a chi potesse essere affidato il potere.

L'Imparcial dice che sono state chiamate numerose truppe dalla provincia per rinforzare la guarnigione pel caso in cui i repubblicani e i socialisti organizzassero una dimostrazione di protesta contro il Governo.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Provenienze dal Plata e dal Brasile, partenze per Genova da San Paimas, per Barcellona e Genova l'« Umbria ».

— E' partito venerdì da Bombay per Sess e l'Italia il « Raffaele Rubattino ».

Venerdì, proveniente da Genova, ha proseguito per il Plata da Barcellona il « Regina Elena ».

E' partito venerdì da Hong-Kong per Singapore e Bombay l' *Jackie*.

Borse e Mercati

Roma, 18 ottobre 1909.

Mercato assai movimentato specialmente sul Cambaro che sceso fino a 400 risalì a 422 e chiudè a 418. Anche il Gas, dopo numerosi oscillazioni, si risolleva e chiude domandato.

Migliori chiudono le Ferriere, il Kerka, che guadagna dieci punti in ottima domanda rectiaso i Concimi, e ferni gli altri Cotoni.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.82 1/2 a 104.65.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.77 1/2 a 104.75.
Rendita 3 1/2 0/0 cons. 104.37 1/2.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 cont. 363 1/2.

Banca d'Italia 1366 1/2 a 1367 a mezzo - Commerciale 840 - Credito 574 - Banco Roma 103 1/2 - Omnibus 277 ex - Gas 940 a 934 a 938 a 937 a 940 a 937 a 948 a 942 a 945 - Aquabio 259 a 253 - Ferriere 198 a 199 a 197 1/2 a 200 - Immobiliari 263 - Piombino 483 - Beni Stabili 324 - Impreso 97 1/2 a 98 - Carburo 406 a 400 a 416 a 407 a 422 a 418 - Concimi 194 - Forni 55 - Zuccheri 73 a 73 1/2 - Rinascente 71 a 72 - Kerka 252 a 262.

CAMBI: Parigi 100.55 — Londra 25.30 — Berlino 123.85.

Cambio dazio doganale 19 Ottobre L. 100.55

Dal 18 a tutto il 24 ottobre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 16 Ottobre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 53	—	104 65	104 77
Id. fine mese	104 77	—	104 77½	—
Id. 3 ½ %	104 25	—	104 20	104 50
R. B. d'Italia	1367 50	1368 —	1368 50	1366 50
» Commerc.	844 —	845 —	845 50	—
» Cred. ital.	574 —	574 —	574 —	—
» B. Roma	103 75	103 50	103 50	104 —
Mediterranee	411 50	412 —	—	412 50
Meridionali	697 —	697 —	697	697 50
Aec. Terni	1626 —	1627 —	—	—
Venete	—	—	—	—
Navig. Gen.	393 —	395 —	—	—
Raffinerie	331 50	333 —	—	—
Arm. Ansaldo	254 —	—	—	—
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	—	361 —	—	—
» Merid.	—	363 —	—	—
B. d'Italia 5.75	—	506 —	—	—
Fond. It. 4 %	—	505 —	—	—
» 4 ½	—	518 50	—	—
S. Paolo Tor.	—	—	511 —	—
Cambi				
su Berlino	123 80	123 77	123 75	123 80
» Francia	100 55	100 55	100 55	100 57½
» Londra	25 30	25 30	25 29	25 30 1/2
» Svizzera	100 50	100 47	100 42½	—

Consolidati: Media Uff. del Regno 18 ottobre

| | con cedola | senza c

Dall' orlo dell' abisso

DI

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO V.

— Non voglio nè agi nè lusso — fece Barbara — voglio te soltanto. Sì, Dick, ci sposeremo nell' autunno, non voglio aspettar di più. Non m' importa che tu sia povero. Ma sento il passo della mamma. Mostrati molto gentile con lei, che poverina soffre tanto da un pezzo in qua.

Barbara aveva appena pronunciato l' ultima parola, che già la signora Evershed entrava nella stanza.

Era una bella donna, alta e maestosa.

Gli angeli della bocca erano solcati da rughe che le prestavano un' espressione dura, ma negli occhi ancora luccicanti, quasi da pianto recente e nel sorriso trapelava il sollievo.

Pelham le si avvicinò alacremente.

— E proprio vero quello che mi dice Barbara, Pelham? — chiese la signora Evershed.

— Verissimo — rispose il giovane. — Amo Barbara, ma desideriamo entrambi il vostro consenso.

— Il che vuol dire che vi sposerete senza? — Confesso che per conto mio le farei — fu la pronta risposta — ma dubito che Barbara si arrenderebbe alle mie supplicazioni.

— Non so nemmeno io quel che avrei fatto se mi fossi trovata in codesto caso, ma fortunatamente ci è stato risparmiato. E tu mammà acconsenti, non è vero che acconsenti, a che lo sia felice secondo i miei desideri?

— Sì, figliuola mia, non posso rifiutare il mio consenso. Sono stata liberata da un gran pensiero, signor Pelham, e m' incombe di essere buona verso gli altri. Tanto vale vi dica che nutrivo progetti più ambiziosi per Barbara, sebbene, lo abbia molta simpatia per voi, s' intende.

E così dicendo la signora Evershed tese la mano al giovinotto.

— Vi do il mio consenso, Dick — disse dolcemente.

Pelham afferrò la mano protesa.

— Siete due volte buona — disse. — Non vi sono parole capaci di esprimervi la felicità di cui vi sono debitore.

— Ebbene, venite a *lunch* con noi. Dopo avremo da discorrere di molte cose, naturalmente. Sì, accusemio al vostro fidanzamento, ma non dovrete però sposarvi che fra un po' di tempo.

— Ne riparleremo in seguito — fece Barbara. — Vieni Dick, il *lunch* ci aspetta. Ed ho un grande appetito.

Erano appena giunti in sala da pranzo, quando si udì squillare il campanello ed il momento di poi Tarbot comparve sulla soglia.

Si affrettò ad entrare, strinse la mano alla signora Evershed, salutò con un amichevole cenno del capo Pelham, quindi si avvicinò a Barbara. Questa vedendolo impallidì.

Si guardò attorno un poco sgomenta; il domestico si era ritirato.

Allora stendendo ambe le mani Tarbot, strinse quelle di lui.

— Debbo ringraziarvi subito — disse — e lo faccio con tutto il cuore. Non l'avrei mai supposto da parte vostra. Siete l'uomo più generoso di questo mondo.

Una strana espressione si diffuse sul volto di Tarbot.

Gli occhi ardenti, sfavillanti di reprcssa emozione, mirarono quelli della ragazza. Provò di formular parola, ma senza riuscirvi.

Gli ingenui ringraziamenti di Barbara lo disarmavano.

Pelham lo osservava attentamente.

L'attimo di poi il piccolo gruppo sedeva attorno alla tavola apparecchiata per il *lunch*.

Mentre il servitore stava porgendogli un *entrée*, Tarbot volgendosi alla signora Evershed, disse calmo:

— Quel povero Sir Piers!

— Che cosa gli è successo? chiese la signora.

Pelham lasciò cadere le posate sul piatto e Barbara alzò due occhi colmi d'interrogazione e di sgomento.

— Mi rincresce dover dire che il povero piccino è gravemente malato. Sono stato costretto a consultare Williamson, il quale la vede brutta. La crisi deve decidersi in questi giorni, ma sin qui la vita del bambino è appesa a un filo.

CAPITOLO VI

Quello stesso pomeriggio sul tardi, Barbara Evershed si recò al numero 12, Ashley Mansions.

— Come sta sir Piers? — chiese al servitore che venne ad aprire.

— E' molto aggravato, signorina.

— La signora Pelham è in casa?

— Sì, signorina.

L'uomo che la conosceva pregò Barbara di entrare.

— La signora avrà molto piacere di vedervi — disse — l'ho intesa più volte fare il vostro nome oggi.

— Non state a salire, la troverò da me — rispose la fanciulla.

Salito in fretta le scale bussava ad una porta. Una voce dall'interno fece — entrate — e Barbara entrò.

Scorgendola la signora Pelham scattò in piedi.

— Oh! che piacere vedervi — esclamò — Venite a vedervi vicino a me. Avete saputo la notizia?

La labbra della vedova tremarono, la palpebre erano arrossate dal pianto.

— Le notizie di Piers? — fece Barbara — Oh! non credo siano così gravi come ci dice. Cara signora Pelham, fatevi coraggio, cercate di esser forte.

La poverina, dando in uno scoppio di pianto aveva gettato le braccia attorno al collo dell'amica.

— Muore! — esclamò — Ha dei continui svenimenti, ed i medici dicono che non c'è più speranza. Stamane ve ne sono stati due al mio capezzale. Ed entrambi sono d'opinione che il povero piccolo Piers non ha più che pochi giorni da vivere. Oh! Barbara, sono contenta che siate venuta. Vi sembrerà una pazzia, ma credo che voi potreste salvarlo.

— Io? e in che modo? fece la giovane arrossendo.

— Non ho fatto che chieder di voi e di Dick — vnol tanto bene a tutti e due! E se sapeste, Barbara, ho preso una cosi tremenda antipatia per quella infermiera dai capelli color carota!

— E' un' assistente patentata?

— Sì, e il dottor Tarbot ha insistito che non chiamassimo altri che lei. Sir Richard Spears e Williamson sono stati qui oggi, e appena accennai all'intervento di un'altra infermiera, Tarbot disse subito di non vederne la necessità.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I prezzi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* — Roma (6)

Tiratura quasi costante: 13.000 in città — 12.000 in provincia.

(Arretrate centesimi 10)

Prezzo dell'Associazione

Con L'ECO DELLA SERA

Italia	Anno. L. 36 - Sem. 20 - Trim. 5	Italia	Anno L. 38 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro).	Anno L. 55 - Sem. 30 - Trim. 16	Stati dell'Unione (oro).	Anno L. 65 - Sem. 32 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Sera è il più bel giornale di modi per famiglie. Ediz. Terza, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-24, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 146, Tel. 36-46. Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 450 la linea; la pagina in 12 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie 2.5. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economizzi vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

F. Bisleri & C. - Milano

Depositario in Roma: G. ELLI, Via Celsa 4.

ACQUA FIUGGI (artificiale)

Polveri per la preparazione immediata dell' **Acqua di Fiuggi.** Questa polveri contengono le medesime sostanze, chimiche, sempolssamente dosate, dell' Acqua di Fiuggi naturale: ed hanno su questa il grande vantaggio che i gas sviluppantisi dalle dette sostanze nella perdono per la preparazione immediata.

Farmaceutica L. Salandri & C,

ROMA - Via Tomacelli N. 24-25 - Telefono 38-66 - ROMA

Un pacchetto sufficiente per DIECI litri cent. 60 (per posta cent. 70). — Dieci pacchetti L. 5.50 (per posta Lire 6.50).

CESSIONI QUINTO

Impiegati governativi, comunali e ferroviari — Condizioni eccezionali. Anticipi immediati.

Soc. Naz.le Credito Assicurazione

Via Banchi Vecchi N. 112 - Telef. 77-61

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) — (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico

CHIARAVALLE - Marche

Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Osalato di ferro, china, stricnina, ess. di Ipnastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.

Si vendono in astuccie di 100 pillole a

LIRE 2.50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell' abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare la somma con* CARTOLINA POSTALE.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenze, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la

Lichenina Lombardi vera

Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti farmorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all' unica fabbrica

LOMBARDI & CONTARDI

NAPOLI - Via Roma, N. 345

Caro Lombardi
Mussi sani ora
sotto Lichenina
sua Lichenina
per grazie

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91

Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti**

Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Ascensori Falconi

Brevetti per l'Italia e per l'Estero

Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT

Via Volturno N. 58

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45	12.30	16.15	
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	16.10	19.45	23.40	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.—	15.30	15.40	23.45		
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.—	22.30		
Firenze-Milano	9.—	10.55	14.—	18.15	21.10	23.40		
Grosseto			17.50					
Tivoli-Avezzano	7.36	15.—	17.35	20.—				
Tivoli	9.45							
Civitavecchia	6.16							
Frascati	7.36	9.15	12.15	17.45	18.50	22.15		
Velletri-Terracina	6.5	12.25	17.20					
Velletri				20.30				
Frosinone	5.40	8.35	9.50	17.50				
Mandela-Subiaco		7.36	17.35					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.45	13.30	14.25	17.40	18.—	
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	10.15	11.55	20.30	22.25
Milano-Pisa		7.—	8.50	9.35	17.45	19.50	22.25	0.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.30	18.55	22.—		23.55
Milano-Firenze	6.50	9.10		15.19	18.25	18.50	22.50	
Avezzano-Tivoli	6.21	10.15		14.35	20.—			
Tivoli	8.10	11.55						
Civitavecchia		12.20	14.55					
Frascati	8.—	9.40	13.50	16.5	17.30	19.—		
Terracina-Velletri		9.20			15.15		20.55	
Velletri	8.25							
Frosinone	5.20		17.45	21.11		22.12		
Subiaco-Mandela		10.5			20.—			

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest' ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO

Ogni ora dalle 7 alle 20.30.

FRASCATI — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.

GENZANO — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.45 alle 20.15.

Partenze da GENZANO per FRASCATI

Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p. 6.20	9.30	15.—	20.50
Prima Porta	a. 7.4	10.15	15.44	21.34
Soratano	a. 7.16	10.27	15.5	21.27
Castelnuovo	a. 7.45	10.56	16.34	21.56
Morlupo	a. 7.55	11.6	16.51	22.6
Magnano	a. 8.31	11.42	16.39	22.39
S. Oreste	a. 8.39	11.43	16.38	22.38
Civ. Castellana	a. 9.6	12.10	17.5	23.5
Civ. Castellana	p. 6.30	9.50	13.30	16.30
S. Oreste	a. 7.5	10.9	14.54	17.55
Magnano	a. 7.39	10.43	14.43	17.43
Morlupo	a. 7.39	10.37	14.51	17.21
Castelnuovo	a. 7.49	10.47	14.41	17.49
Soratano	a. 7.44	10.51	14.38	17.55
Prima Porta	a. 7.54	11.28	15.6	18.26
Roma	a. 8.39	11.11	15.51	18.40
		12.25	16.19	19.35

Stabilimento (c) FICICI ROMANO

Carta delle Meridionali-Archiconti Lorilleux Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p. 5.30	6.10	9.30	11.30	15.—	18.30	
Bagni	a. 6.39	7.1	10.13	12.26	15.47	19.6	fest.
Villa Adr.	—	7.21	10.29	12.1	16.3	19.26	
Tivoli	a. —	7.30	10.43	13.18	16.19	19.45	
Tivoli	p. 8.50	7.—	—	11.32	15.48	17.30	20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	—	11.48	17.1	17.51	20.18
Bagni	a. 6.34	8.21	—	11.57	17.13	18.10	20.33
Roma	a. 7.46	9.3	—	13.13	18.—	19.27	21.39

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma

7.10 | 9.40 | 12.5 | 14.56fest. | 14.55 | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

6.28 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.35 | 22.10fest.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma

10 | 12.55 | 17.20

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma

6.25 | 12.15 | 18.

FRONTONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)

6.15 | 8.30 | 10.20 | 1 | 3 | 8

VITERBO-FRONTONE — Arrivi a Roma (Trasteverе)

8.45 | 10.47 | 12.41 | 25.5

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.

Id. *Capella di S. Pietro*. Arcicanto, dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 6 alle 11).

Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 8 alle 12.

Massimi *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 36, dalle 10 alle 14.

Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.

Galleria e Museo Borghese, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.

Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal marchese di casa dal principe Torlonia).

Catacombe di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 8 al tramonto).

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica dalla 3 al tramonto.

Ville *Umberto I*, orta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via della Fondamente, viale del giardino: *Museo di Scultura Antica, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.

Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.

Laterano *Antichissimo oratorio e Profumo* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.

Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 13.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 15.

Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Musei *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Finestrino*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Palatino e **Torre Capitolina**, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 16 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dal 15 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Tempio di Romolo, v. Sacra dalle 9 alle 15.

Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Longara 10, dalle 9 alle 14.

Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 9 alle 14.

**Museo